

CRONACHE DELL'INA

84

APRILE
1960

GRUPPO

INA



ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

—○—

La rivista contiene in ogni numero articoli di dottrina redatti dai più autorevoli studiosi italiani e stranieri della materia, una rassegna bibliografica completa, un ampio notiziario, l'indicazione di tutte le leggi e decreti riguardanti le assicurazioni private, numerose sentenze commentate ed un massimario di giurisprudenza assicurativa.

—○—

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 52 - TELEFONO 419

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

B I M O S P A

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. p. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000
Roma - Via G. Mirri 40-42 - Telef. 450.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

*Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per
Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici*



Corporate Heritage
& Historical Archive



Un aspetto notturno dello stand dell'INA alla XXXVIII Fiera di Milano. Il motivo delle Olimpiadi ha caratterizzato quest'anno il nostro stand, nel quale è stato unito in un armonico insieme di colori e di movimento il tema ginnico con quello della previdenza

*Pubblicazione periodica
riservata all'Organizzazione
centrale e periferica
dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni
e delle Società collegate
Le Assicurazioni d'Italia
Fiumeter
Praevidentia*

SOMMARIO

L'economia italiana tra il 1959 e il 1960	1
Opinioni	4
Le Olimpiadi di Roma nello Stand del Gruppo I.N.A. alla Fiera di Milano	5
Le alte Gerarchie della Chiesa lodano l'Annuario del Parroco	9
La riassicurazione	12
I clienti « difficili ». Incontri di gusti e... scontri di date	19
Realizzato un nuovo complesso immobiliare a Torino	23
Un rapido sguardo alla medicina del recente passato ed a quella dell'immediato futuro	24

NOTE DI ATTUALITA' (Costituita a Lussemburgo l'Associazione internazionale dei giuristi dell'assicurazione - Concluso il II Corso internazionale per responsabili della formazione professionale in campo assicurativo - Problemi dell'assicurazione di malattia nel Mercato Comune Europeo) - TECNICA ASSICURATIVA (La nuova tariffa complementare di rendita temporanea d'invalidità - La riduzione dell'aliquota di R. M. sui contratti di rendita vitalizia - La polizza infortuni « Olimpiade 1960 ») - NOTE E RIFLESSIONI DEI NOSTRI PRODUTTORI (Necessità della istruzione assicurativa dei produttori - La soddisfazione del produttore nel vendere la « sua merce ») - VITA DEL GRUPPO - IN FAMIGLIA

A CURA
DELLA PRESIDENZA
E DELLA DIREZIONE GENERALE
DELL' I. N. A.

Hanno collaborato: F. SANTORO PASSARELLI - C. CASALI - R. ALVITI - R. CACCIAFESTA - F. CARELLI - A. D'ATRI - A. DI LILLO - O. FACCINI - A. GENTILI - I. GRATTON - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - R. MASCIOTTI - S. MATRICARDI - L. OSTINELLI - A. RAIMONDO



Attualità dalla stampa

I bilanci economici delle imprese di assicurazioni private

Quest'anno la sintetica, ma esauriente rassegna che il Notiziario Istat è solito fare dei bilanci economici delle imprese di assicurazioni private si è arricchita di una pagina di dati retrospettivi degli esercizi dal 1953 al 1958 per i premi del portafoglio complessivo e italiano e per altre voci dei conti economici.

Il Notiziario Istat (A. XIII, n. 1, febbraio 1960) riporta le elaborazioni per l'esercizio 1958 riferite alle 138 imprese in esercizio così ripartite: Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, 85 Imprese di assicurazioni, 6 di riassicurazione e 45 rappresentanze di imprese estere. I conti economici dell'esercizio 1958 riguardano il portafoglio complessivo ed il portafoglio italiano, la situazione patrimoniale a fine esercizio 1958 riguarda ambedue i portafogli, i conti industriali dell'esercizio 1958 del complesso delle imprese per singoli rami riguardano il solo portafoglio italiano.

I prospetti sono preceduti dalla seguente premessa illustrativa, corredata di due tabelle relative ai premi di acquisizione del portafoglio italiano ed alle riserve tecniche e premi di acquisizione.

L'Istituto Centrale di Statistica, sulla base dei bilanci forniti dalle imprese di assicurazioni e con la collaborazione dell'Ispettorato delle Assicurazioni Private e della competente Associazione di categoria, ha provveduto, come negli anni precedenti, alla elaborazione statistica dei dati sulla situazione patrimoniale e dei conti economici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, delle imprese di assicurazioni italiane e delle rappresentanze di imprese estere in Italia, con riferimento all'esercizio 1958.

Dalle elaborazioni Istat risulta che nell'esercizio 1958 sono stati registrati ulteriori incrementi sia per quanto riguarda le più significative voci della situazione patrimoniale delle imprese di assicurazioni che per quanto si riferisce ai loro conti economici. In particolare le riserve tecniche (riserve premi e riserve sinistri) relative al portafoglio complessivo degli Istituti e delle imprese operanti in Italia hanno raggiunto nell'esercizio 1958 il livel-

lo di 527,0 miliardi di lire rispetto ai 464,3 dell'esercizio precedente, ai 400,2 dell'esercizio 1956 e ai 340,9 dell'esercizio 1955, ai 286,5 dell'esercizio 1954 e ai 238,8 miliardi dell'esercizio 1953. Dai dati dei conti economici si rileva poi, fra l'altro, che i premi del portafoglio diretto italiano (al lordo degli accessori di polizza e al netto delle tasse a carico degli assicurati) sono complessivamente ammontati nell'esercizio 1958 a 237,8 miliardi rispetto ai 221,2 dell'esercizio precedente, ai 194,8

PREMI DI ACQUISIZIONE DEL PORTAFOGLIO ITALIANO

Al lordo degli accessori di polizza escluse le tasse a carico degli assicurati
(milioni di lire)

R A M I	ESERCIZI				
	1956	1957	1958		
			Totale	di cui nazionali	Indici 1957=100
Responsabilità civile	6.227	7.404	8.102	7.734	109,4
Resp. civ. autoveicoli	52.080	60.060	68.186	62.437	113,5
Autoveicoli	2.730	3.024	3.450	3.242	114,1
Aeronautica	940	1.233	1.246	1.085	101,1
Bestiame	203	227	230	230	101,3
Cauzioni	877	833	1.166	1.166	140,0
Credito	573	821	808	808	98,4
Cristalli	311	364	412	395	113,2
Furti	3.711	4.308	4.807	4.495	111,6
Grandine	6.498	6.473	6.101	5.763	94,3
Incendi	22.711	24.630	26.107	23.718	106,0
Infortuni	15.434	17.509	19.425	18.358	110,9
Macchine	59	115	116	115	100,9
Malattie	4	5	4	4	80,0
Rischi d'impiego	359	356	397	397	111,5
Spese legali	247	322	394	394	122,4
Trasporti	22.463	28.266	25.521	23.454	90,3
Vari	120	57	58	54	101,8
TOTALI DANNI	135.547	156.007	166.530	153.481	106,7
Vita	58.884	64.743	70.843	70.278	109,4
Capitalizzazione	397	483	467	467	96,7
TOTALE VITA E CAP.	59.281	65.226	71.310	70.745	109,3
TOTALE PREMI	194.828	221.233	237.840	224.594	107,5

RISERVE TECNICHE E PREMI DI ACQUISIZIONE

(Milioni di lire)

Esercizi	Riserve tecniche del portafoglio complessivo	Premi di acquisizione lordi del portafoglio italiano		
		vita e capitalizzaz.	danni	Totale
1953	238.802	41.317	91.114	132.431
1954	286.547	46.273	102.248	148.521
1955	340.939	51.545	117.176	168.721
1956	400.230	59.281	135.547	194.828
1957	464.321	65.226	156.007	221.233
1958	526.980	71.310	166.530	237.840



CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO OTTAVO • APRILE 1960 • N. 84

L'economia italiana tra il 1959 e il 1960

La relazione generale sulla situazione economica del Paese presentata al Parlamento dal Ministro del Bilancio ed il rapporto dell'OECE sulla economia dei Paesi della CEE costituiscono i documenti più aggiornati per valutare le prospettive generali dell'economia italiana per il 1960

Il 25 marzo 1960 il Ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Fernando Tambroni, ha presentato al parlamento la *Relazione generale* sulla situazione economica del Paese (1959). Il giorno precedente, con un ritardo di qualche mese rispetto alla data consueta di pubblicazione, era stato reso noto a Parigi l'annuale *Rapporto dell'O.E.C.E.* sull'economia italiana.

I commenti che la stampa economico-finanziaria ha fatto dei due documenti pongono in rilievo che ambedue si esprimono in termini favorevoli circa l'evoluzione della situazione economica italiana, pur accennando anche a qualche riserva e a qualche preoccupazione espressa qua e là, soprattutto nel *Rapporto*.

La *Relazione generale* per il 1959, pur mantenendo sostanzialmente lo schema delle precedenti, si presenta tuttavia arricchita da nuove elaborazioni

e commenti. In particolare, per porre in luce l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo, è stato aggiunto un capitolo « inteso appunto ad illustrare le caratteristiche ed i fatti salienti della congiuntura economica e il clima nel quale le risultanze particolari del 1959 hanno potuto formarsi, inquadrando le vicende cicliche più recenti nella serie delle fluttuazioni brevi che si sono manifestate nell'ambito dell'economia italiana durante l'ultimo decennio ».

Anche la *Relazione generale* per il 1959, quindi, si compone di due parti: una prima parte dedicata alla presentazione ed illustrazione del bilancio economico nazionale nel suo complesso, una seconda parte dedicata a sviluppare ed analizzare i principali elementi contenuti nel bilancio economico nazionale.

La fisionomia economica dell'anno 1959 nella

Assicurazioni vita e reddito netto in Italia nel decennio 1950-59

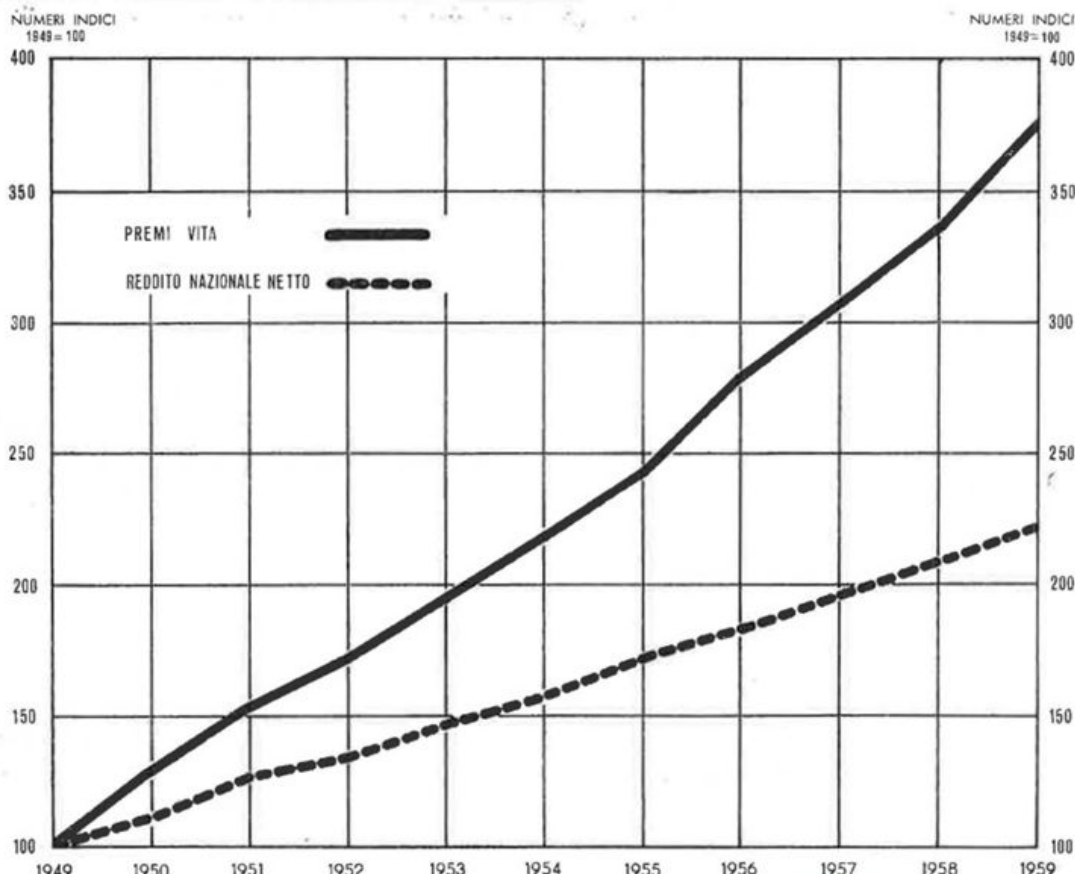
Nella serie degli anni '50, durante i quali si è consolidata la ripresa economica postbellica, i premi complessivamente versati per le assicurazioni sulla vita in Italia sono cresciuti di anno in anno comparativamente più del reddito nazionale netto, come è dato di rilevare dal prospetto e dal grafico. Il rapporto percentuale tra i premi vita e reddito nazionale netto dallo 0,36% del 1950 è quindi aumentato allo 0,52% del 1959.

ANNI	PREMI VITA		REDDITO NAZIONALE NETTO	
	importo (Miliardi di lire)	numeri indici 1949=100	importo (miliardi di lire)	numeri indici 1949=100
1950	27,3	128	7.643	111
1951	32,4	152	8.751	127
1952	36,6	171	9.221	134
1953	41,3	194	10.135	147
1954	46,3	217	10.798	157
1955	51,5	241	11.826	172
1956	59,3	278	12.634	183
1957	65,2	306	13.533	196
1958	71,6	335	14.427	209
1959	80,0 (*)	375	15.331	222

(*) determinata a calcolo («24 ORE» 2.1.60 pag. 201)

Relazione generale è così delineata: « Il 1959, se si considera dal punto di vista congiunturale, è annata di notevole interesse. Pur distendendosi completamente in una fase di espansione (infatti, il punto di svolta che chiude il secondo ciclo europeo può collocarsi nell'agosto 1958) essa presenta delle caratteristiche notevolmente disformi nel tempo. Infatti, ad una ripresa ancora piuttosto incerta manifestatasi nel primo semestre di questo ultimo anno, succede una ripresa notevolmente più robusta nel secondo semestre del 1959: allorchè un nutrito flusso di nuovi investimenti, specialmente nel campo dell'industria, spinge la espansione della domanda globale, già provocata da un aumento delle esportazioni. E giova a mantenere la formazione del reddito nazionale ad un livello notevolmente più elevato dell'usuale per l'economia italiana ».

Ma, come si è detto, le caratteristiche della congiuntura economica italiana nel 1959 sono meglio precisate nella presente *Relazione* nel capitolo aggiunto. « L'atmosfera di incertezza e di dubbi, nella quale si era iniziato il 1959 in conseguenza della fase depressiva manifestatasi nel sistema economico italiano sul finire del 1957, e perdurata per la più gran parte del 1958, ha lasciato il posto, in prosieguo di tempo, ad un clima di crescente fiducia, fino a che nel secondo semestre, ed in specie verso la



fine dell'anno, l'andamento economico ha assunto nettamente le caratteristiche di alta congiuntura. A distanza di un anno, è facile constatare come in termini di gravità la fase congiunturale del 1957-58, che ha concluso il così detto secondo ciclo europeo, non ha in realtà assunto una fisionomia eccezionale. E l'analisi retrospettiva condotta sull'andamento economico del 1959 mostra oggi chiaramente come la velocità di ripresa dell'attività economica sia stata in Italia particolarmente elevata. La ripresa del 1959 è stata infatti rilevante e con alcuni risultati che si pongono fra i più elevati di questo dopoguerra. Nel corso dell'anno — e cioè dal dicembre 1958 al dicembre 1959 — l'attività produttiva è aumentata del 16% circa: occorre risalire al 1950 per trovare un incremento relativo più elevato. Anche la produzione dei beni di consumo, con il 17% circa d'aumento, trova un'espansione superiore solo nel 1950. L'attività delle industrie che producono in prevalenza beni di investimento ha registrato, invece, un massimo assoluto, 19% circa di incremento, superando di oltre cinque punti l'aumento massimo in precedenza raggiunto, quello del 1950, anno nel quale l'incremento era stato di poco meno del 14% ».

Questi favorevoli risultati hanno trovato una domanda globale gradualmente crescente nel corso dell'anno, fino a diventare particolarmente sostenuta. Per quanto riguarda gli investimenti, è da notare la nuova espansione che si è verificata in essi nel 1959. « Nelle risultanze globali del 1959, e nonostante la stasi verificatasi nel primo semestre, il tasso di incremento annuo degli investimenti lordi è salito in conseguenza all'8,4%, cioè ad un livello quasi pari a quello medio del periodo 1950-58, e superiore a quello medio dell'ultimo quinquennio ». La domanda particolarmente sostenuta ha comportato un elevato incremento di attività. Complessivamente, la produzione industriale è aumentata del 10,7%. « Il 1959 veniva così a porsi fra gli anni di più elevato sviluppo produttivo di questo dopoguerra. Occorre infatti risalire al lontano 1951 per trovare un tasso di incremento superiore (+11,7%) ed al 1950 per trovarne uno all'incirca uguale ».

Dalla produzione ai prezzi: il passo è obbligato. Dice la *Relazione* che « la facilità con cui il sistema produttivo ha potuto rispondere all'aumentata domanda, in una con l'elevata produzione agricola, ha fatto sì che la nuova ed intensa fase di espansione produttiva, delineatasi in specie nel secondo semestre del 1959, si sia svolta in un clima di ferma stabilità monetaria ».

In conclusione, « grazie alla sostenuta attività

produttiva, il 1959 si è chiuso con un incremento del reddito nazionale lordo del 6,2% in moneta corrente e del 6,6% in termini reali. L'incremento in termini reali conseguito nell'ultimo anno risulta non soltanto superiore a quello medio del periodo 1950-58, che è stato del 5,45%, ma si pone anche fra i più alti di questo dopoguerra, essendo stato superato soltanto nel 1951, nel 1953 e nel 1955 », anni questi particolarmente contrassegnati dallo sviluppo registrato dalla produzione agricola. L'andamento dei prezzi « ha fatto sì che nel consuntivo dell'anno, per la prima volta in questo dopoguerra, la variazione del reddito in termini reali abbia superato quella in valori correnti, dimostrando con ciò che nel 1959 la forte ripresa non ha influito in maniera sensibile sul livello dei prezzi ».

Nel periodo delle recenti recessioni si è verificato il noto fenomeno dell'abbondanza di liquidità, che si è protratto anche nella fase di ripresa produttiva. Ma si tratta di situazioni congiunturali prossime a modificarsi, per rivelare quel sostanziale miglioramento di fondo determinante un'altrettanto sostanziale « situazione di equilibrio economico e finanziario, solido punto di partenza per ulteriori sviluppi ».

Anche il *Rapporto O.E.C.E.* è sostanzialmente ottimista. Esso consta di quaranta paragrafi, raggruppati in quattro capitoli che trattano della produzione e della domanda, della situazione finanziaria interna, delle transazioni con l'estero e delle prospettive e conclusioni. Nella premessa si dice che « da un anno a questa parte, l'economia italiana ha ripreso la sua espansione ad un ritmo rapido, paragonabile a quello degli anni 1952-1957. Il rallentamento dell'attività economica nel 1958 era stato in grande parte il risultato di un indebolimento della domanda di investimenti industriali. La ripresa della espansione, a partire dall'autunno 1958, è dovuta in primo luogo allo sviluppo della domanda dei consumatori ed all'aumento delle esportazioni, che si è progressivamente accelerato nel corso del 1959. A partire dall'estate 1959, la produzione dei beni strumentali ha raggiunto il movimento generale. L'evoluzione della situazione finanziaria è stata caratterizzata da un notevole equilibrio. I prezzi, dopo aver registrato una sensibile flessione, si sono stabilizzati a livelli inferiori a quelli del 1958; e i tassi di interesse sono diminuiti in una proporzione sostanziale. Le transazioni con l'estero hanno registrato saldi positivi sempre maggiori, che hanno spinto le riserve di valute ad uno dei livelli più elevati fra i Paesi membri dell'O.E.C.E. Questa situazione, eccellente nel suo complesso, di-

minuendo il peso delle preoccupazioni immediate delle Autorità, dovrebbe consentire a queste ultime di mettere in azione tutto lo sforzo necessario alla soluzione dei problemi a lungo termine del Paese, che sono tuttora importanti ».

Due osservatori, due punti di vista, due fonti di valutazione, così lontani tra loro, eppure così perfettamente convergenti verso una unica conclusione, che rappresenta un buon punto di partenza anche per il lavoro degli assicuratori del Gruppo I.N.A.

Opinioni

1

Vi sono stati degli incontri fra presidente e direttore generale da un lato, agenti e gruppi di agenti generali dall'altro, senza ordini del giorno prefissati, senza predisposizione di tesi.

Vi sono stati incontri fra il direttore generale dell'INA ed esponenti dell'Asitalia con esponenti dell'ANAGINA sui problemi della « conversione » dalle condizioni di contingenza a quelle normali, pur nello sviluppo delle organizzazioni agenziali, per porle tutte al livello massimo . . .

Vi sono stati colloqui, incontri, riunioni conviviali, vi è stata franchezza di espressioni e ci si è trovati spesso cordialmente concordi. Cosa si è concluso? Lo vedremo presto, così si spera. Ma intanto si può con certezza dire che se d'ambo i lati non ci si lascia tentare dalla logica classista e conformista, se si considera che diseguali sono le posizioni agenziali e che le posizioni aziendali debbono considerare limiti tecnici e diversità di base, allora si riesce prima a capire i termini di ogni problema, poi a tracciarne le soluzioni.

Siamo su questa strada? Lo speriamo . . .

2

Si sta aprendo il dialogo fra personale e azienda per ammodernare, se sarà possibile, il vecchio contratto collettivo del 1941, e per stipulare un nuovo accordo di previdenza, possibilmente definitivo, dopo che quello del 1951-1954 è stato oggetto di disdetta e di controversa sperimentazione.

La direzione generale ha proposto uno schema di discussione e non chiede altro che si dia credito alle sue sincere intenzioni. Chi temesse « pericoli » o « insidie » mostrerebbe di non comprendere cosa ispira amministrazione e direzione generale. L'incomprensione, anche se scusabile, non è giovevole.

Amici, collaboratori, discutiamo . . . All'azienda non farà velo l'« egoismo industriale »; al personale non faranno velo gli interessi particolari, tutti rispettabili, se sapranno, al momento giusto, volgersi al bene comune . . .

3

La statistica diventa popolare quando apporta buone nuove. La durata media della vita umana si è tanto accresciuta che, ora, a sessantacinque anni ci si sente come a cinquanta: e allora perchè preoccuparci del rischio di premorienza quando si è ancora sotto i quaranta-cinquanta anni? Si farà in tempo a « mettere da parte » . . .

Già... ma, a pensarci bene, anche se è diminuito, il rischio di premorienza vi è sempre e si continua a non saper mai « a chi tocca »; e, a ben pensare, il problema dell'alea del futuro diventa più complicato — ma sempre più risolvibile mediante quel vecchio, criticato, ma insuperato e insostituibile strumento, che è la polizza vita — perchè se vivremo di più, avremo più bisogno economico in vecchiaia.

Il problema degli « anziani » che potrebbero e vorrebbero ancora lavorare e non trovano ed il problema dei « vecchi » che non vogliono « pesare sulla famiglia » consigliano di pensare a tempo, quando si è giovani, a provvedere al rischio di premorienza e alla rendita contro il . . . rischio fortunato di campar molto!

E dire che vi è tuttora chi pensa che sia troppo difficile vendere le polizze, quasi che mancasse la ragione dell'acquisto!



Le Olimpiadi di Roma nello stand del gruppo INA

Anche quest'anno il nostro Ente ha partecipato col proprio « Stand » alla XXXVIII Fiera di Milano.

L'anno 1960 è caratterizzato dalle Olimpiadi e questo motivo ha distinto, pure, lo stand dell'INA. L'architetto Vernuccio di Firenze, che ne ha curato con particolare senso artistico l'allestimento, ha saputo fondere, in un armonico insieme di colori e di movimento, il tema ginnico con quello della previdenza.

E' continuata in tal modo anche nella vita della vasta Fiera Campionaria la risonanza dell'evento rappresentato dalla significativa cerimonia di consegna all'on. Giulio Andreotti ed all'avv. Giulio Onesti della ingente polizza di assicurazione emessa dall'Istituto a favore dei protagonisti delle Olimpiadi di Roma. D'altronde, non è privo di significato che

nel vivo palpitare dell'attività di scambi e di servizi che si verifica nel corso della grande Fiera campionaria sia venuta ad inserirsi l'iniziativa, di portata internazionale, assunta dall'INA con l'offerta della polizza per le Olimpiadi, le quali sono teatro di competizione delle migliori energie, oltre che di appassionata partecipazione di tutte le nazioni.

Il risultato è stato brillante, come è confermato dall'interesse dimostrato dai visitatori che sono stati particolarmente attratti dalla gigantesca riproduzione in fac-simile della polizza sulla quale faceva spicco l'importo di lire settemiliardi e mezzo gratuitamente offerto dal nostro Ente per la copertura globale di tutti gli atleti e giornalisti, che parteciperanno ufficialmente alla prossima suprema manifestazione sportiva internazionale.

La relazione che corre tra la missione di previdenza dell'I.N.A. e la sana espansione dell'attività sportiva era anche rilevata da suggestive strutture interne e da taluni slogan, tra i quali particolarmente efficace quello che, svolgendosi su tutta la parete di fondo dello stand, era così formulato: « *Lo sport favorisce una giovinezza sana, la polizza I.N.A. assicura una vecchiaia serena* ».

La vasta portata dell'attività del Gruppo I.N.A. ed i più significativi risultati da tale attività conseguiti al presente erano anch'essi ricordati nelle pareti dello stand, mediante rappresentazioni ed indicazioni appropriate.

Per tutta la durata della Fiera, tra il 12 e il 27 aprile, è stata svolta una intensa azione propagandistica, fornendo informazioni e delucidazioni ai numerosissimi visitatori, attratti, oltrechè dal suggestivo allestimento dello stand, anche dagli omaggi in distribuzione. Sono state infatti distribuite, oltre ad altro materiale, tremila copie dell'ultima edizione dell'Agenda I.N.A.-SPORT, ma l'affluenza del pubblico al nostro stand è stata così rilevante che, anche se fosse stata disponibile una quantità tripla o quadrupla

del materiale, sarebbe risultata insufficiente a soddisfare le richieste.

* * *

Nella giornata del 23 aprile lo stand è stato visitato dal Presidente dell'I.N.A., prof. Santoro Passarelli, accompagnato dal Direttore generale, dall'Amministratore delegato della Società «Le Assicurazioni d'Italia» e da dirigenti e funzionari dell'I.N.A. e dell'Assitalia.

Nella visita allo stand i visitatori hanno rilevato il riuscito allestimento di esso ed hanno avuto modo di apprezzare il rilievo dato ai motivi ispiratori della partecipazione di quest'anno alla Fiera campionaria.

Era anche presente il numeroso stuolo degli Agenti generali della Lombardia, convenuti per l'avvenimento costituito dalla prima visita effettuata dal nuovo Presidente alla Organizzazione periferica. Erano infatti convenuti a Milano per la circostanza il gr. uff. rag. Giovanni Borioli, Agente generale di Milano; il dott. Filippo Siebanecch, Agente generale di Bergamo; il dott. Arrigo Bendi, Agente generale di Brescia; il rag. Giuseppe Ferrara, Agente generale di



Nella foto della pagina precedente: il prof. Santoro Passarelli, il dott. Carlo Casali, il dott. Bruno De Marchi, Dirigenti e Funzionari dell'I.N.A. e dell'Assitalia, con gli Agenti generali della Lombardia, dinanzi all'ingresso dello stand - Sopra: La grande riproduzione della polizza delle Olimpiadi all'interno dello stand nella quale spicca la cifra di 7 miliardi e mezzo offerti dall'INA per la copertura globale degli atleti e giornalisti partecipanti alle Olimpiadi di Roma.

Como; il rag. Camillo Zanotti Agente generale di Cremona; il comm. Gian Giacomo Colombo, Agente generale di Legnano; il dott. Arturo Suppini, Agente generale di Lodi; il rag. Angelo Buelli e il sig. Alessandro Rasero, Agenti generali di Monza; il rag. Aldo Radicula, Agente generale di Pavia; il rag. Mario e il sig. Aldo Miglioli, Agenti generali di Piacenza; il dott. G. B. Della Cagnoletta, Agente generale di Sondrio; il dott. Mario Mancini, Agente generale di Treviglio; il rag. Michele Moroni, Agente generale di Varese; il sig. Achille Maderno, Agente generale di Vigevano.

Prima della visita allo Stand, alle ore 9,30 presso la sede del Centro Ispettivo gli Agenti generali della Lombardia erano stati, infatti, singolarmente presentati dal Direttore Generale dott. Carlo Casali al prof. Santoro Passarelli. Dopo le brevi parole pronunciate dal Titolare del Centro ispettivo per porgergli il saluto agli intervenuti e sottolineare il significato dell'avvenimento, l'Agente generale di Milano, gr. uff. Giovanni Borioli, ha rivolto al Presidente dell'I.N.A. un indirizzo a nome di tutti i Colleghi lombardi ed ha accennato al lavoro che essi vanno compiendo con grande impegno.

Il Direttore generale dell'I.N.A. e l'Amministratore delegato dell'Assitalia hanno colto l'occasione per puntualizzare taluni aspetti dell'attività e taluni problemi di lavoro che attualmente impegnano l'Organizzazione centrale e quella periferica per armonizzare una azione che deve tendere al raggiungimento dei migliori risultati.

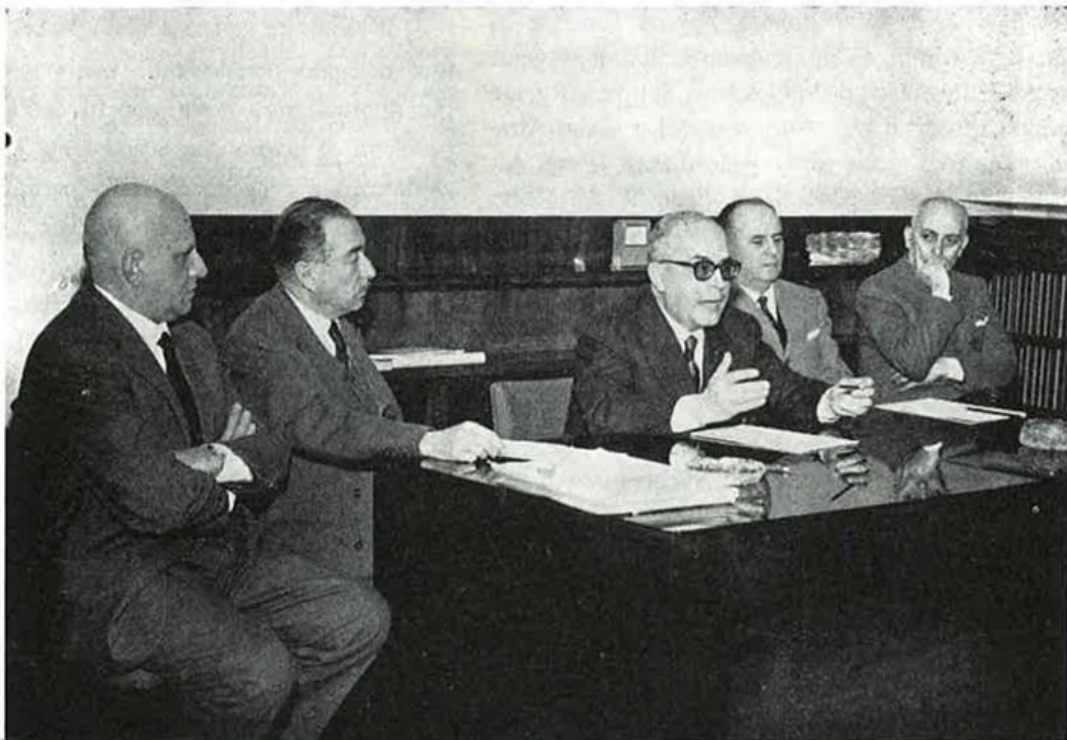
Il prof. Santoro Passarelli, dopo aver cordialmente risposto all'indirizzo di saluto rivoltogli, si è compiaciuto per l'interesse dimostrato dai presenti al promettente sviluppo futuro del Gruppo I.N.A. A tutti ha augurato un buon lavoro e l'assicurazione del suo interessamento per la risoluzione di ogni problema riguardante l'affermazione del nostro Ente.

A proposito di ciò egli ha invitato gli astanti a far presente il proprio pensiero. Ha così avuto inizio una proficua e cordiale conversazione, alla quale hanno preso parte vari Agenti, tra cui il comm. Giuseppe Ferrara, Agente generale di Como.

Al ritorno dalla visita alla Fiera, gli Agenti generali sono stati ospiti del Presidente e del Direttore generale in una riunione conviviale.



Un aspetto dell'interno dello stand dove quest'anno al tema della previdenza è stato fuso, in un armonico insieme di colori e di movimento, il tema sportivo. La relazione tra la missione previdenziale dell'INA e la sana espansione dell'attività sportiva è stata posta in evidenza da alcuni slogan come: «Lo sport favorisce una giovinezza sana, la polizza I.N.A. assicura una vecchiaia serena».



Il Presidente dell'I.N.A., prof. Santoro Passarelli, rivolge la sua parola agli Agenti generali della Lombardia. Vicino a lui siedono il dott. Carlo Casali, il dott. Bruno De Marchi, l'ing. Pasquale Clemente ed il dott. Giorgio Bracco. Sotto: gli Agenti generali della Lombardia convenuti a Milano in occasione della prima visita effettuata dal nuovo Presidente dell'I.N.A. Erano presenti il gr. uff. rag. Giovanni Borioli, Agente generale di Milano; il dott. Filippo Siebanch, Agente generale di Bergamo; il dott. Arrigo Bendi, Agente generale di Brescia; il rag. Giuseppe Ferrara, Agente generale di Como; il rag. Camillo Zanotti Agente generale di Cremona; il commendator Gian Giacomo Colombo Agente generale di Legnano; il dott. Arturo Suppini, Agente generale di Lodi; il rag. Angelo Buelli e il sig. Alessandro Rasero, Agenti generali di Monza; il rag. Aldo Radicula, Agente generale di Pavia; il rag. Mario e sig. Aldo Miglioli, Agenti generali di Piacenza; il dott. G.B. Della Cagnoletta, Agente generale di Sondrio; il dott. Mario Mancini, Agente generale di Treviglio; il rag. Michele Moroni, Agente generale di Varese; il sig. Achille Maderno, Agente generale di Vigevano



Le alte Gerarchie della Chiesa lodano l'Annuario del Parroco

Con la riproduzione e la citazione di lettere particolarmente autorevoli e significative, inviate da eminenti personalità della Chiesa, procureremo di rendere noti alla nostra Organizzazione periferica i consensi e gli elogi rivolti alla ultima edizione dell'« Annuario del Parroco », la sesta, per l'anno 1960.

Questi consensi, queste parole di lode che numerosissime sono giunte all'I.N.A. dalle più alte Gerarchie Ecclesiastiche ai più umili Parroci, sono appunto a testimoniare la considerazione e l'apprezzamento che il nostro Istituto gode presso le Autorità ecclesiastiche ed il Clero in cura d'anime.

Al più autorevole apprezzamento, quello del Papa Giovanni XXIII, che abbiamo pubblicato nel fascicolo n. 81/82 di Cronache, ne sono appunto seguiti altri numerosissimi, che come ambiti riverberi di quello autorevolissimo del Pontefice costituiscono un prezioso riconoscimento delle attente cure che sin dalla prima edizione l'I.N.A. ha riservato all'Annuario.

Oltre al Cardinale Clemente Micarca, Vicario generale di Sua Santità per la città di Roma, al Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna, al Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi ed all'Arcivescovo di Monreale, Mons. Francesco Carpino, le cui lettere i nostri lettori possono leggere riprodotte nella pagina seguente, hanno scritto al Presidente dell'I.N.A. per ringraziare o compiacersi della nuova edizione dell'« Annuario » il Cardinale Paolo Giobbe, Datario di Sua Santità, il Cardinale Carlo Chiarlo, il Cardinale Francesco Morano, il Cardinale Giuseppe Fietta, il Cardinale Carlo Confalonieri, il Cardinale Alberto Di Jorio, il Cardinale Agostino Bea, il Cardinale Alfonso Castaldo, Arcivescovo di Napoli, il Cardinale Luigi Traglia, Pro-Vicario di Roma di Sua Santità, il Cardinale Valerio Valeri. Il Cardinale Alfredo Ottaviani, Segretario della Suprema Congregazione del S. Offizio ha risposto: « Augurando all'utile iniziativa sempre maggiori simpatie e successi », il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, « augurando che l'edizione di questo anno abbia la consueta accoglienza tra il Clero italiano che ne beneficia ». Il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, ha inviato « rallegramenti ai compilatori, che sanno scegliere ogni anno argomenti tanto pratici per la vita spirituale e materiale dei Sacerdoti a cui è indirizzata la pubblicazione ».

« E' fatto con buon gusto e con buon materiale per la lettura e la meditazione. Farà certamente del bene ai Sacerdoti che se ne serviranno per le loro quotidiane annotazioni », scrive il Cardinale Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia.

« E' una pubblicazione che onora l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e i Parroci italiani le faranno sempre le più liete accoglienze », scrive il Cardinal Fernando Cento.

Hanno vivamente ringraziato il Cardinale Pietro Ciriaci, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, il Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo, il Cardinale Francesco Roberti, Segretario della S. Congregazione del Concilio, il Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Gaetano Cicognani, il Cardinale G. B. Montini, Arcivescovo di Milano, che ha voluto con sentite parole esprimere la sua più sentita compiacenza per l'ottima iniziativa dell'I.N.A.

Mons. Cerasano, Arcivescovo di Manfredonia così si esprime: «...La assicuro che ho letto il bellissimo volume tutto d'un fiato, trovandolo veramente formativo oltre che utile per tante notizie di carattere ecclesiastico. Certo senza tema di smentire posso affermare che la bellissima pubblicazione costituisce un altro titolo di benemeranza che codesto Istituto vanta nei confronti del Clero italiano ».

Mons. Giovanni Rizzo, Arcivescovo di Rossano, scrive che l'Annuario del Parroco « ogni anno che passa giunge sempre più perfezionato e perciò sempre più gradito ».

L'Arcivescovo di Trani e Barletta, Mons. Reginaldo G. M. Addazi, grato per l'omaggio, « prega che Iddio benedica l'Istituto e lo faccia prosperare nell'alta funzione sociale, che ne forma la nobile finalità ».

Hanno scritto parole di vivo apprezzamento Mons. Giuseppe Amici, Arcivescovo di Modena e Abate di Nonantola, Mons. Giacomo Palombelli, Arcivescovo di Matera, Mons. Amelio Calcara, Arcivescovo Metropolitano di Cosenza, Mons. Nicola Margiotta, Arcivescovo di Brindisi, Mons. Ugo Camozzo, Arcivescovo di Pisa, Mons. Raffaele Calabria, Arcivescovo di Otranto, Mons. Dionigio Casaroli, Arcivescovo di Gaeta, Mons. Salvatore Baldassarri, Arcivescovo di Ravenna, Mons. Salvatore Rotolo, Vescovo di Nazianzo, Mons. Guglielmo Motolese, Vescovo di Taranto.

Dalla numerosa categoria dei Parroci, non solo tanto benemerita per le virtù religiose e morali, ma anche ben qualificata a giudicare della rispondenza della pubblicazione alle esigenze della categoria, sono già pervenuti numerosi attestati di consenso, mentre altre espressioni di ringraziamento ed utili osservazioni continuano tuttora a giungere, raccogliendo così la nostra pubblicazione quel fervore di attenzione, di compiacimenti e di cordiali suggerimenti che ne hanno di anno in anno accompagnato l'uscita e che la rendono estremamente attenta alla considerazione degli accorgimenti che ne possono migliorare la stampa, nonchè l'utilità per gli appartenenti al Clero italiano.

La scelta dei temi e la programmazione delle successive edizioni è, infatti, avvenuta in base non solo alla indubbia competenza del compilatore, ma anche ai suggerimenti ed ai consigli che ne hanno agevolato la preparazione.

Alcune significative lettere

Il Cardinale Clemente Micara

Roma, 27 febbraio 1960

Signor Presidente,

Un immenso piacere mi ha arrecato la Sua così gentile lettera e la copia dell'Annuario del Parroco per l'anno 1960 che Ella Si è compiaciuta di farmi pervenire.

Penso che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non avrebbe potuto dare ai Parroci un più significativo attestato del suo interesse e della simpatia con cui segue il loro lavoro pastorale che offrendo loro il bell'annuario che ha raggiunto il sesto anno di vita.

Esso, che è stato ideato e realizzato nell'intento di far cosa gradita e utile ai Parroci, ha raggiunto pienamente lo scopo.

Gli importantissimi e augusti documenti che lo arricchiscono lo rendono anche più prezioso poichè essi debbono essere costantemente sotto gli occhi di ogni sacerdote che aspira a rimanere fedele alla sua vocazione e a fare del bene alle anime.

La ringrazio pertanto di cuore, Signor Presidente, del Suo gentile pensiero, l'incoraggio con tutte le forze e La prego di gradire i sensi della mia profonda stima.

C. Cardinal Micara

Il Cardinale Giacomo Lercaro

Bologna, 14 Marzo 1960

Illustrissimo Signore,

con particolare gradimento ho ricevuto la copia dell'Annuario del Parroco, edito a cura di Cotesto Istituto, e mi premuro esprimere alla S.V. la mia gratitudine per l'omaggio a me riservato.

Ho scorso con molto interesse la pubblicazione, già al suo sesto anno, e godo di poterne lodare l'elegante veste tipografica e maggiormente il senso di pratica utilità.

L'Annuario del Parroco è un segno di rispettosa riconoscenza all'opera zelante e tante volte nascosta dei Parroci Italiani a servizio delle anime e della società, e nello stesso tempo intende loro giovare formando preziosi sussidi per la cultura e l'opportuno aggiornamento circa la vita della Chiesa nella nostra Patria.

Alla S.V. Ill.ma e a quanti hanno collaborato alla pubblicazione, giunga la mia più cordiale benedizione con il miglior augurio di felice successo.

Voglia credermi con profondo ossequio, della S.V. Ill.ma

dev.mo

Giacomo Cardinale Lercaro, Arcivescovo

Tra le più significative lettere ricevute dal Presidente dell'I.N.A. per l'edizione 1960 dell'Annuario del Parroco, ne riproduciamo quattro che costituiscono un eloquente attestato dell'accoglienza riservata alla nostra pubblicazione.

Il Cardinale Giuseppe Pizzardo

Roma, 1 marzo 1960

Ill.mo Professore,

Ringrazio V.S. Ill.ma del cortese invio de « L'Annuario del Parroco », il quale con la edizione del 1960 ha raggiunto il sesto anno di vita.

Il benemerito Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al quale V. S. degnamente presiede, con questa bella iniziativa dà al Clero Italiano in cura di anime un segno tangibile della propria considerazione.

L'Edizione 1960 contiene preziosi documenti pontifici sul Sacerdozio e facilita al Clero la lettura e la meditazione, aggiungendo a questa benemerita quella di rafforzare in esso lo spirito di onesta previdenza e del senso di responsabilità verso i propri cari.

Con deferente ossequio e con auguri e voti per V. S. Ill.ma mi confermo

G. Card. Pizzardo

L'Arcivescovo Mons. Francesco Carpino

Monreale, 29 febbraio 1960

Illustrissimo Presidente,

ho vivamente gradito « l'Annuario del Parroco » 1960, che con gentile pensiero Ella mi ha inviato in omaggio.

Giunto già al sesto anno di vita, l'Annuario segna un continuo progresso di preziose informazioni e di utili notizie, e pertanto esso raccoglie simpatie sempre più larghe, apprezzamenti sempre più lusinghieri in mezzo ai Sacerdoti.

Di ciò esprimo a Lei il mio vivo rallegramento, mentre formulando i migliori auguri per l'avvenire, colgo volentieri l'occasione per porgerLe i miei cordiali ossequi.

Francesco Carpino, Arcivescovo

Costituita a Lussemburgo l'Associazione internazionale dei giuristi dell'assicurazione

Come già preannunciato nel precedente numero, l'Associazione internazionale dei giuristi dell'assicurazione è stata costituita a Lussemburgo il giorno 28 aprile c. a.

L'assemblea costitutiva ha approvato uno statuto provvisorio, procedendo con esso alle nomine delle cariche sociali provvisorie. Un particolare riconoscimento è stato dato all'Italia con l'elezione unanime alla carica di Presidente dell'Associazione del prof. Antigono Donati, in unione al prof. Hans Möller dell'Università di Amburgo.

La sede provvisoria dell'Associazione è stata fissata a Roma ed Amburgo.

Entro il mese di maggio sarà provveduto alla costituzione della Sezione italiana dell'Associazione, alla quale hanno già aderito numerosi docenti universitari, alti magistrati e dirigenti di enti e compagnie private di assicurazione.

Concluso il secondo Corso internazionale per responsabili della formazione professionale in campo assicurativo

Dal 7 all'11 marzo 1960 si è svolto a S. Gallo il secondo Corso internazionale per responsabili della formazione professionale nell'assicurazione, organizzato ancora una volta dal Centro Europeo per la formazione professionale nell'assicurazione, costituito presso il Seminario delle assicurazioni dell'Università Commerciale di S. Gallo.

I partecipanti al Corso sono stati 138 (85 nel 1959), provenienti da 11 diversi Paesi, dei quali 6 (2 nel 1959) provenienti dall'Italia. Il discorso di apertura è stato tenuto dal Rettore dell'Università Commerciale di S. Gallo, prof. W.A. Jöhr, mentre l'allocuzione ufficiale di chiusura è stata pronunciata dal prof. Grossmann, Presidente del Comitato promotore del Centro europeo.

Il tema del Corso era stato questa volta circoscritto ai *problemi fondamentali della formazione del personale dei servizi esterni in seno all'impresa*. I problemi discussi sono stati, dunque, quelli della formazione del personale di produzione in tutte le diverse forme organizzative. Per questo motivo erano

presenti a S. Gallo, oltre ai responsabili della formazione professionale delle compagnie, anche i *courtiers* e gli agenti generali.

Rispetto al primo Corso del 1959, il numero delle relazioni è stato questa volta fortemente ridotto, sia a causa della specializzazione del tema che per l'estensione delle discussioni di gruppo. La direzione del Corso ha poi organizzato quest'anno, a chiusura della riunione, una discussione « libera », il cui tema poteva essere liberamente scelto da ogni gruppo.

Ciò ha permesso ai partecipanti di esaminare più da vicino alcuni problemi sollevati nel corso delle discussioni o di trattarne altri che non rientravano direttamente nel tema generale. Le conferenze sono state svolte nelle due lingue ufficiali, francese e tedesca, ed anche i partecipanti sono stati separati in due grandi gruppi linguistici, francese e tedesco, allo scopo di facilitare lo scambio di opinioni e semplificare il compito del servizio di traduzione.

Al Corso di quest'anno ha partecipato per la prima volta il Lussemburgo, mentre erano assenti i rappresentanti dell'Inghilterra e della Grecia.

Problemi dell'assicurazione di malattia nel Mercato Comune Europeo

Presso la sede dell'A.N.I.A. ha avuto luogo l'8 ed il 9 aprile c. a., a Milano, la riunione del Gruppo di Lavoro per le assicurazioni malattie del Comitato Europeo delle Assicurazioni (C.E.A.). Sotto la presidenza dell'ing. Wessely, presidente del Gruppo di Lavoro stesso, nella riunione si è rivolta inizialmente l'attenzione allo stato della legislazione riguardante l'assicurazione obbligatoria sulle malattie nei vari Paesi rappresentati nella riunione ed in particolare in quelli del M.E.C. I partecipanti hanno, quindi, sottoposto ad esame le proposte e le considerazioni preliminari presentate dalle diverse delegazioni in ordine all'assetto che è auspicabile per lo specifico settore assicurativo nei Paesi del Mercato Comune Europeo, tenute presenti le finalità del Trattato di Roma ed i principi di libertà di stabilimento e di concorrenza in esso contenuti. Tra le dette note preliminari, è da sottolineare anche quella italiana.

E' seguita un'ampia ed interessante discussione, al termine della quale è stata redatta una nota, per il Gruppo di Lavoro del Mercato Comune del C.E.A., in cui, dopo essere stati ricordati taluni principii e concetti da tenere presenti al fine di non ostacolare l'integrazione economica nel settore dell'assicurazione di malattia, è stato posto l'accento sul contributo che dalle assicurazioni private può utilmente provenire al settore stesso.

L'articolo 65 del Regolamento per l'esecuzione del regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private, stabilisce nei due primi capoversi quanto segue:

«La gestione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni riflettente le riassicurazioni diverse da quelle sulla vita umana assunte per proprio conto a norma del decreto-legge 29 gennaio 1920, n. 115, si considera chiusa con effetto dal 1° gennaio 1923, dalla quale data è stato iniziato l'esercizio delle riassicurazioni da parte della Unione italiana di riassicurazione. Le operazioni di stralcio inerenti alla gestione di cui al precedente comma, e la liquidazione della gestione stessa sono effettuate dalla Unione italiana di riassicurazione sotto la vigilanza dell'Istituto Nazionale».

Questa citazione di una disposizione alquanto lontana da noi nel tempo, ha lo scopo di ricordare che, prima del 1923, l'I.N.A. — oltre alle assicurazioni e alle riassicurazioni sulla durata della vita umana — esercitava, per legge, anche riassicurazioni diverse da quelle sulla vita, e cioè quelle relative a rischi dei rami danni; e che, con la data del 1° gennaio 1923, la gestione di queste riassicurazioni da parte dell'I.N.A. è cessata. È lecito supporre che a determinare il mutamento di indirizzo, sanzionato dalle citate disposizioni legislative, abbia contribuito in misura rilevante l'autorevole voce dell'illustre prof. Toja — allora Presidente dell'I.N.A. — giustamente preoccupato, fin dal giorno del suo insediamento, dei pericoli insiti nel nuovo ramo di attività, quello della riassicurazione, che l'Istituto doveva svolgere, e che era estraneo alle sue finalità e alla sua particolare fisionomia.

Una eco di tali preoccupazioni risuona nella relazione che egli presentò, nel novembre 1920, al Consiglio di Amministrazione per richiamare l'attenzione su questo problema, relazione che è stata poi resa nota in un opuscolo stampato nel 1922. Ma, a prescindere da quello che era lo scopo contingente dello studio suddetto, oggi — a quasi quarant'anni di distanza — quello che più colpisce è la chiarezza e la penetrazione ineguagliabili con cui l'egregio relatore ha saputo così magistralmente impostare i concetti fondamentali e le caratteristiche essenziali della riassicurazione. Innegabilmente, da allora molto cammino è stato percorso, e sotto l'incalzante necessità di adeguamento allo sviluppo incessante dei rapporti economici, la tecnica della riassicurazione ha subito, e continua a subire, trasformazioni e innovazioni molteplici nelle sue pratiche applicazioni. Ma ciò non toglie che i criteri lusingati con tanta efficacia nella relazione del prof. Toja sono ancora talmente validi e attuali, da indurre «Cronache dell'I.N.A.» a iniziarne col presente numero la pubblicazione.

Nel volgere del tempo l'industria assicurativa è andata gradualmente allargando i suoi orizzonti, e i rapporti si sono trasferiti dal piano aziendale a quello nazionale, e poi dal piano nazionale a quello mondiale. È proprio nel settore della riassicurazione che — più che in altra sede — si afferma quel carattere di internazionalità, che riceve oggi una più decisa accentuazione nel quadro di organismi quali l'O.E.C.E. e il M.E.C. Sotto questo aspetto, la riesumazione dello scritto del prof. Toja deve apparire come l'introduzione alla trattazione di un problema che ci ripromettiamo di riprendere in seguito con particolare riguardo ai nuovi orientamenti che si vanno delineando sul terreno pratico; e — al medesimo tempo — uno spontaneo e doveroso tributo di omaggio e di riconoscimento verso l'insigne autore.

La riassicurazione

Sull'interessante tema della riassicurazione pubblichiamo la relazione fatta dal prof. Toja nel novembre 1920 al Consiglio di amministrazione dell'INA, nella quale sono chiaramente esposti i concetti fondamentali e le caratteristiche essenziali di questo particolare ramo dell'attività assicurativa

La riassicurazione, considerata astrattamente, ha origine dalla applicazione di un principio matematico della statistica e del calcolo delle probabilità, principio che conviene esaminare risalendo a qualche nozione sulla teoria del caso.

Consideriamo un evento fortuito che possa colpire un elemento od un individuo di una data collettività. Il rilievo statistico che in una successione di prove può farsi del numero di volte che l'evento stesso si è manifestato, permette di misurarne la frequenza e quindi, entro certi limiti di speciale approssimazione, anche la probabilità. Perché il risultato sia utilizzabile e meritevole di fiducia rispetto a pratiche applicazioni, bisogna che si ammetta un campo di osservazione e di esperienza sufficientemente omogeneo ed abbastanza ampio. Esempi teorici numerosissimi di eventi casuali sono citati e studiati in ogni trattato anche elementare di statistica e di calcolo delle probabilità. L'estrazione di una palla bianca da un'urna che ne contenga in determinate proporzioni bianche e nere, può costituire l'evento elementare la cui frequenza si misura, dopo ripetute prove, mediante il rapporto tra il numero di volte nelle quali l'evento si è presentato ed il numero totale di prove eseguite.

Scelta la frequenza stessa come base per prevedere i risultati di esperienze future, si è in grado di constatare gli scarti che indubbiamente si manifesteranno rispetto alla previsione, nel corso di nuove successioni di prove, e gli scarti stessi, come sappiamo dalla teoria delle probabilità, saranno soggetti ad una legge matematica che fisserà i limiti probabili della loro portata, del loro carattere e del loro significato.

L'assicurazione applica, o almeno cerca di applicare, la legge empirica del caso. Infatti la frequenza del fenomeno formante oggetto dell'assicurazione serve di base al calcolo dei premi, alla formazione dei quali però concorrono anche numerosi coefficienti di indole commerciale. La frequenza fissata dall'assicuratore non è mai rigorosamente ricavata dall'esperienza statistica, si ritiene di poterla



Il prof. Guido Toja

stabilire empiricamente in base a pochi dati sperimentali, usufruendo dell'intuito e di criteri di analogia. Se l'assicurazione riguardasse elementi omogenei e l'evento dal quale essa dipende fosse perfettamente determinato e fortuito, ci troveremmo di fronte ad uno schema assimilabile a quello teorico delle estrazioni a sorte e gli scarti dalle previsioni si verificherebbero nel senso voluto dal calcolo delle probabilità. L'organismo delle assicurazioni si presenta invece, specialmente per alcuni rami di affari, in condizioni apertamente diverse da quelle offerte dalla teoria.

L'assicurazione sulla vita è la sola che abbia un fondamento scientifico, essendo la sola che possa disporre di un strumento rigoroso atto a determinare con larga approssimazione la frequenza del fenomeno di mortalità e di sopravvivenza. I premi per l'assicurazione sulla vita, comunque siano calcolati, se a condizioni uguali di età dell'assicurato, di sesso, d'interesse e di forma di contratto, non presentano differenze notevoli, e gli scarti tra la mortalità reale e quella prevedibile mediante la tavola di sopravvivenza, non raggiungono mai, o ben difficilmente, limiti che possano pregiudicare la consistenza di un bilancio. Si può ritenere, sebbene non da tutti ammesso, che per l'assicurazione sulla vita sia realizzabile abbastanza bene il criterio della omogeneità e della stabilità statistica, mentre l'altro, relativo all'ampiezza, si ottiene facilmente in base alla raccolta di numerosi contratti, costituenti il portafoglio dell'azienda assicurativa.

In tutti gli altri rami di sicurezza contro i danni prodotti alle cose ed alle persone, non si riscontrano mai i requisiti ed i caratteri per l'applicazione rigorosa dei principi scientifici della statistica e del calcolo delle probabilità.

I così detti « rischi », vale a dire gli elementi od il complesso di elementi (case di abitazione, fabbriche, navi, campi di grano.....) dei quali l'assicurazione intende di risarcire il danno totale o parziale prodotto dall'evento fortuito (incendio, naufragio, grandine.....) formante oggetto del contratto, non so-

no mai uguali fra loro, nè sono classificabili in modo semplice e sistematico, tale cioè da permettere rilievi statistici interpretabili secondo i concetti della teoria. Anche in un medesimo rischio si rilevano parti componenti che offrono diversissima resistenza contro l'azione dell'evento, tanto che di tale situazione sanno valersi poco scrupolosi assicuratori nel cedere le parti più deboli ai riassicuratori. Esula completamente il grado di omogeneità che si richiederebbe per far affidamento nelle applicazioni sulla dottrina delle probabilità. Pur non di meno l'assicuratore, nell'esercizio della sua industria, comprende la necessità di seguire certe norme che, pur essendo empiriche, trovano ampio riscontro, all'insaputa forse dello stesso assicuratore, nelle direttive tracciate dalla teoria, e per ogni ramo di assicurazione egli si serve di una tecnica speciale che ha lo scopo di scegliere, limitare, amalgamare e proteggere i rischi in modo tale che l'ambiente si avvicini più che sia possibile a quello che dovrebbe ipoteticamente essere per rendere facile l'applicazione dei principi della statistica. Gli assicuratori, senza essere matematici, si lasciano guidare dall'intuito e soprattutto dalla netta visione dei loro interessi; pertanto, salvo rare eccezioni dovute ad imperdonabili eccessi o a negligenza o ad ignoranza, riescono ad ottenere buoni risultati e a dare, nel corso dei successivi esercizi, sufficiente stabilità agli utili annuali, vincendo il capriccio del caso e le conseguenze degli imperfetti strumenti di misura e di apprezzamento.

La frequenza, e quindi il premio corrispondente ad un determinato rischio, fissati empiricamente, sono dall'esperienza corretti ed adattati ai casi della pratica, e l'esperto assicuratore, senza poter affermare quale sia la probabilità del presentarsi di un determinato evento fortuito, può, almeno nella maggior parte dei casi, dire abbastanza facilmente il premio applicabile, all'incirca, ad un rischio che gli si offre. Non è però da stupirsi, dato l'empirismo e l'avidità della speculazione, che per il medesimo rischio diversi assicuratori offrano condizioni affatto incomparabili e che quindi da un premio « tre » offerto dalla Compagnia A si passi al premio « due » offerto dalla Compagnia B e poi anche al premio « uno » come accade ad esempio per rischi di responsabilità civile, incendio e trasporti. Tali dolorosi inconvenienti sono quasi sempre conseguenza di sfrenata concorrenza che si accende accanita quante volte si affacciano sul mercato delle assicurazioni nuove imprese industriali desiderose di prendere posizione, ma non ancora pratiche, nè ancora provate alla disillusione ed alla perdita.

L'assicurazione è stipulata sempre in base ad un capitale, il quale, determinato a priori, è per il ramo vita corrisposto integralmente al presentarsi dell'evento (morte, sopravvivenza) mentre per i rami danni è totalmente o parzialmente pagato secondo la natura e la portata del sinistro.

Se si hanno ad esempio mille assicurati della

medesima età e per un capitale di lire mille ciascuno, se inoltre il coefficiente di mortalità può ritenersi di uno e cinquanta per cento, la Compagnia presumibilmente, nel corso di un esercizio, corrisponderà per sinistri la somma di lire quindicimila. Vale a dire mille lire per ciascuno dei quindici casi di morte prevedibili.

Per ogni caso di morte in più del numero prevedibile, la Compagnia sosterebbe uno scarto a proprio danno di mille lire. Se il capitale unitario invece fosse maggiore, vale a dire se ciascuna polizza fosse stipulata per dieci o per centomila lire la previsione condurrebbe al medesimo risultato rispetto al numero dei casi di morte, ma gli eventuali scarti sarebbero più sensibili. La Compagnia dovrebbe allora considerarli in rapporto con la propria potenzialità finanziaria per giudicare la convenienza di assumere determinate somme a suo carico esclusivo. S'intende che ci riferiamo a scarti dovuti al semplice caso e non già a difetto di apprezzamento o di misure del fenomeno di mortalità.

Immaginiamo ora che fra i mille assicurati la maggior parte sia per mille lire ciascuno, ma che un certo numero limitatissimo, di cinque, dieci, cento al massimo, lo sia invece per cento mila lire ciascuno. Nessuna previsione sicura possiamo fare sulla distribuzione dei quindici casi di morte e, per ogni ipotesi, ammesso che non si verifichino scarti acci-

dentali, saremo in grado di valutare, in base alla teoria matematica, la probabilità relativa. L'ammontare dei sinistri a carico della Compagnia potrà assumere importanza molto diversa secondo che i casi di morte colpiranno i gruppi di polizza per mille o per cento mila lire.

Anche con limitato incasso di premi la Compagnia potrebbe essere esposta ad un ammontare di sinistri variabile da un minimo di quindici mila lire ad un massimo di un milione e mezzo. A tali inconvenienti dovuti alla mancanza di omogeneità degli elementi esposti al rischio ed alla limitata ampiezza dei gruppi distinti costituiti dagli stessi elementi, la Compagnia non può esporsi senza correre il pericolo di pregiudicare la propria consistenza patrimoniale, e deve, mediante speciali congegni amministrativi e tecnici, saper creare la necessaria stabilità ed omogeneità nell'ambiente assicurativo.

Senza entrare in una esposizione anche elementare della difficile teoria matematica del rischio e delle prove ripetute, che nel caso attuale troverebbe larga, e forse anche giustificata applicazione, basterà richiamare l'attenzione sul principio fondamentale necessario ad osservarsi nella pratica corrente degli affari, principio in base al quale, agli effetti assicurativi, formano gruppo a sè i contratti o le polizze di eguale ammontare sempre che siano soggetti ad eguali probabilità di sinistri. Industrialmente poi devesi osservare che possono formare gruppo a sè soltanto le operazioni atte a produrre il medesimo utile sperabile. In tal modo potranno associarsi anche eventi di carattere affatto diverso.

Le operazioni assicurative sono assimilabili, sotto certi riguardi, a schemi di sorteggi, anche quando si introduca la considerazione di coefficienti di utili industriali; ne viene che, stabilita una base di corrispondenza univoca, è possibile, agli effetti assicurativi, di giungere alla classificazione in gruppi omogenei dei rischi più disparati.

Se nel complesso dei rischi assunti esistono gruppi contenenti un numero limitato di contratti per ammontare elevato e notevolmente diverso da quello che caratterizza altri gruppi composti invece di numerosi elementi, si renderà impossibile l'applicazione del principio statistico e l'assicuratore correrà grave pericolo di perdita, e la sua funzione sarà trasformata, per rispetto ai determinati casi eccezionali, in quella di un giocatore d'azzardo.

Beninteso bisogna attribuire a quanto ho detto un valore relativo, dovendosi interpretare la massima da un punto di vista più generale e non pensare che nell'applicazione debba procedersi in modo così strettamente rigoroso da ricondurre ogni caso della pratica a quello che potrebbe essere uno schema ipotetico assoggettabile a teoria matematica.

La riassicurazione rappresenta, almeno teoricamente, il congegno che tende a regolarizzare ed a limitare la portata dei rischi in modo da creare la necessaria stabilità nell'ambiente assicurativo.

(continua)

La riassicurazione in Italia nel 1958

L'ammontare dei premi accettati o ceduti in riassicurazione da parte delle Imprese operanti in Italia è veramente cospicuo. In base ai dati relativi all'esercizio 1958 e desunti dalla pubblicazione ministeriale «Le assicurazioni private in Italia», detto ammontare — costituito dall'insieme dei premi accettati in riassicurazione attiva e dei premi ceduti o retrocessi in riassicurazione passiva per il complesso dei rami vita e danni e dei portafogli italiano ed estero — raggiunge la cifra di 220.863 milioni di lire, che è di poco inferiore a quella di 233.444 milioni di lire rappresentante il corrispondente importo dei premi diretti.

Rami e Portafogli	Premi (senza accessori)		Cessioni in riassicurazione e retro- cessioni
	diretti	in riassicurazione attiva	
(in milioni di lire)			
PORTAFOGLIO ITALIANO			
Rami Danni	140.037	34.101	76.044
Ramo Vita	70.123	5.668	12.842
Totale	210.160	39.769	88.886
PORTAFOGLIO ESTERO			
Rami Danni	16.825	52.537	32.345
Ramo Vita	6.459	5.696	1.629
Totale	23.284	58.233	33.975
COMPLESSO			
Rami Danni	156.862	86.638	108.390
Ramo Vita	76.582	11.364	14.471
Totale	233.444	98.002	122.861

Ramo vita

La nuova tariffa complementare di rendita temporanea d'invalidità

Nell'intento di aggiornare le proprie tariffe avvicinandole maggiormente ai risultati delle più recenti indagini sulla mortalità e l'invalidità, onde alleggerire per quanto possibile il loro costo a vantaggio dei propri assicurati, l'I.N.A. ha riveduto la propria tariffa di Rendita d'Invalidità, così come già aveva fatto con la Temporanea a capitale costante, ricalcolandone i tassi sulla base delle nuove tavole di sopravvivenza SIM 1931 e della tavola di invalidità della « Providentia » corretta per le età oltre i 38 anni.

I nuovi tassi che ne sono risultati e che sono stati testè approvati dal Ministero dell'Industria (D.M. 23 marzo 1960 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n° 86 dell'8 aprile 1960) mostrano con evidenza il beneficio economico che i nuovi assicurati dell'I.N.A. sono destinati a ritrarne.

A titolo di esempio possiamo citare alcuni casi; un assicurato di anni 20 pagherà per l'assicurazione di una rendita temporanea d'invalidità di L. 300.000 annue (pagabile a rate mensili) riscuotibile sino al 55° anno, un premio annuo netto di L. 4.167 mentre sinora ne pagava L. 4.920; se ha l'età di anni 30 e si assicura sino a 60 anni pagherà un premio annuo di L. 6.408 mentre sinora ne pagava L. 11.580 e se ha l'età di anni 40 e si assicura sino a 65 pagherà un premio annuo di L. 12.801 contro un premio di L. 25.920 sinora richiesto.

Come si vede trattasi di diminuzioni che raggiungono alle volte la misura imponente del 25% e quindi che apportano un effettivo sensibile vantaggio all'assicurato.

Inoltre, in occasione dell'emanazione dei nuovi tassi di tariffa della Rendita Temporanea d'Invalidità, verrà ampliato il limite di applicazione di detta rendita ai capitali delle polizze delle quali la medesima viene richiesta come complemento; sinora infatti detta rendita complementare veniva accordata soltanto nella misura massima del 10% del capitale convenuto dal cliente e comunque con un massimo in valore assoluto di 600.000 lire annue.

Ora le possibilità per il cliente di godere di que-

sta prestazione (ridotta, come detto, nel costo) aumenteranno, perchè si potrà abbinare ai contratti di assicurazione una rendita di invalidità sino al 15% del capitale assicurato, con un massimo, in valore assoluto, di lire 1.500.000 annue.

La rendita di invalidità viene concessa a condizione che sulla polizza base sia stato richiesto contemporaneamente l'esonero dal pagamento premio in caso di invalidità, senza di che la predetta rendita verrebbe in parte assorbita dal pagamento del premio al quale l'assicurato si è impegnato con la polizza, tanto più che con il sopraggiungere dell'invalidità, aumenta l'interesse per l'assicurato a mantenere in vigore il suo contratto.

RENDITA TEMPORANEA D'INVALIDITA' di L. 300.000 annue			
Età iniziale	Età a scadenza	Premio assicurativo netto	
		Vecchio	Nuovo
20	55	4.920	4.167
30	60	11.580	6.408
40	65	25.920	12.801

Il costo di tale ulteriore prestazione per capitali non eccedenti i 5 milioni, rimane invariato nella misura forfettaria attuale dell'1% del premio annuo per polizze con scadenza sino al 60° anno di età dell'assicurato e cresce ulteriormente di mezzo punto per ogni ulteriore anno di durata scadente oltre il 60° anno, sino a raggiungere l'età di 70 anni.

La prestazione, però, di esonero dal pagamento del premio in caso di invalidità si arresta al 65° anno di età.

Sulla parte di capitale eccedente i 5 milioni, il soprapremio per l'esonero verrà applicato, in genere, in base agli effettivi tassi di rendita d'invalidità (considerando il premio alla stregua di una rendita d'invalidità) e quindi ovviamente esso subirà una congrua riduzione rispetto agli attuali importi, essendo appunto diminuiti detti tassi.

La riduzione dell'aliquota di R. M. sui contratti di rendita vitalizia

Le rendite vitalizie fino al 31 dicembre 1959, pur essendo classificate nella categoria dei redditi C2 e pur godendo, in virtù dell'art. 2, 3° comma del Decreto Legge Luogotenenziale 1/9/1947 n. 892, della detrazione fissa di L. 240.000, analogamente ai redditi di lavoro subordinato, sono state assoggettate invece al tributo mobiliare con l'aliquota dell'8% (oltre le addizionali), a prescindere cioè dal fatto che l'ammontare dei vitalizi stessi avesse superato le L. 960 mila ragguagliate ad anno. Così stabiliva infatti il D.L. 1/4/1948 n. 300.

Una importante innovazione in materia è stata portata dal Decreto del Presidente della Repubblica del 29/1/1958 n. 645 riportato sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 162 del 7/7/1958.

In virtù di tale decreto l'aliquota di Ricchezza Mobile prevista per i contratti di Rendita Vitalizia, a partire dal 1°/1/1960, è stata fissata nella stessa misura di quella già prevista per i redditi di lavoro di cat. C 2 e precisamente, ferma restando l'esenzione fino alla concorrenza di L. 240.000:

- da L. 240.001 fino a L. 960.000 di rendita annua, nella misura del 4,20%
- da L. 960.001 in poi, nella misura dell'8,40%.

(Le aliquote predette sono comprensive delle addizionali).

Tale provvedimento, reso noto dall'Istituto con la Circolare n. 1.390 del 9/12/1959, investe non soltanto i vitalizi di nuova emissione ma tutti i contratti di Rendita Vitalizia che sono in vigore ed anche tutti quei contratti di assicurazione che giunti a scadenza prevedono la corresponsione di una rendita (forme di Capitale Rendita, di Capitali Differiti con opzione di rendita, Rendite differite, ecc.).

Di conseguenza, dal 1° gennaio 1960 tutti gli assicurati con le predette polizze hanno goduto della riduzione dell'aliquota di R.M. e conseguentemente

hanno fruito di rendite maggiori di quelle previste all'atto della stipulazione dei contratti.

Quale esempio verrà meglio a far comprendere gli incrementi che hanno avuto le polizze di rendita.

Alcuni esempi

Il Sig. T. G. assicurato per una rendita annua lorda di L. 757.608
fino al 31/12/59 ha percepito una rendita netta di L. 714.120
(pagabile a rate mensili di L. 59.510)

dal 1°/1/60 gode di una rendita annua netta di L. 735.840
(pagabile a rate mensili di L. 61.320)

Il Sig. B. C. assicurato per una rendita annua lorda di L. 1.005.050
(pagabile a rate annuali)

fino al 31/12/59 ha percepito una rendita netta di L. 940.785

dal 1°/1/1960 gode di una rendita annua netta di L. 971.025

Un assicurando che avesse voluto garantirsi una rendita annua lorda di L. 960.000 (massimale previsto per l'aliquota del 4,20%) fino al 31/12/1959 avrebbe fruito di una rendita netta di L. 899.520

dal 1°/1/1960 godrebbe di una rendita annua netta di L. 929.760

Poche? . . . Troppe? . . . Quali? . . .

La Commissione incaricata di valutare il contenuto delle risposte inviate dai partecipanti al Referendum: « Poche?... Troppe?... Quali?... » ha ultimato i suoi lavori. Delle conclusioni cui essa è pervenuta daremo comunicazione ai lettori nel prossimo fascicolo. Saranno con ciò resi noti i nomi degli autori delle risposte ritenute più meritevoli tra quelle inviate alla Redazione. Sarà altresì possibile rendere noti nel prossimo numero i dati indicativi che dal referendum stesso è stato possibile desumere attraverso una opportuna rilevazione effettuata sul materiale pervenuto.

La polizza infortuni « Olimpiade 1960 »

Il 1960, anno della XVII Olimpiade di Roma, offre ai Collaboratori dell'Assitalia una nuova polizza: la polizza individuale infortuni « Olimpiade 1960 ». Essa giunge in uno dei periodi più propizi per il nostro lavoro ed in connessione ad un avvenimento che renderà ancora più imponente degli altri anni il movimento turistico.

Le caratteristiche della polizza.

Illustriamo, innanzi tutto, le caratteristiche della polizza.

Oggetto dell'assicurazione - L'assicurazione vale per gli infortuni che l'assicurato avesse a subire:

1° - durante il viaggio per o da Roma, in qualità di turista, effettuato in occasione della XVII Olimpiade: a) con qualsiasi mezzo di locomozione terrestre, anche se da lui guidato; b) come passeggero su piroscafi in servizio regolare di linea; c) come passeggero su aerei civili in servizio regolare di linea; (ma, in questa eventualità, limitatamente a Lire 500.000 per il caso di morte e L. 500.000 per il caso di invalidità permanente).

2° - durante il soggiorno in Italia ed eventualmente in altri Paesi, sempre in qualità di turista, per i rischi connessi alle comuni manifestazioni ed evenienze della vita extra-professionale.

Età dell'assicurato - L'età dell'assicurato può oscillare da un minimo di anni 18 ad un massimo di anni 70.

Capitali e premi - La polizza è « a taglio fisso » con i seguenti capitali: fino a L. 1.000.000 in caso di morte; fino a L. 2.500.000 in caso di invalidità permanente; fino a L. 4.000 al giorno per il rimborso di rette di degenza ospedaliera o in case di cura a seguito di infortunio, con un massimo di L. 200.000. E' concessa la facoltà di acquistare più polizze, sino ad un massimo di tre e, quindi, di triplicare i capitali suddetti. Il premio complessivo è contenuto in limiti esigui.

Validità e durata - La garanzia è valida in tutto il mondo per le prestazioni infortuni, ma solo nel territorio della Repubblica italiana per il rimborso delle rette di degenza.

La durata è di giorni 30, a decorrere dalle ore 24 della data del timbro postale dell'apposita cartolina-avviso che l'assicurato deve inviare alla Società.



Condizioni particolari - La graduazione della invalidità permanente parziale è effettuata in base alle Tabelle dell'I.N.A.I.L. senza franchigia. La Società rinuncia all'azione di surroga verso i terzi responsabili di infortunio.

Emissione della polizza - La polizza, sulla base del felice esperimento effettuato con la « polizza furti-ferie », è costituita da un blocchetto di formato « cartolina » raccogliente tre parti: la polizza per l'assicurato; la cartolina-« avviso »; l'estratto della polizza per l'Agenzia Generale.

All'atto della consegna della polizza, devono scriversi su di essa, la sede dell'Agenzia Generale emittente, le generalità ed il domicilio dell'Assicurato e, in calce, gli estremi del pagamento del premio.

Grazie alla particolare composizione chimica della carta, dette scritturazioni, senza bisogno di cartacarbene, vengono riprodotte anche sulla cartolina-avviso e sull'estratto della polizza per l'Agenzia Generale. Raccomandiamo di effettuare le scritturazioni, del resto ridotte al minimo, con macchina da scrivere e con penna a sfera, calcando in maniera che la riproduzione sui fogli sottostanti risulti chiara. Una volta provveduto alla compilazione, si consegnano all'Assicurato la polizza e la cartolina-avviso e si trattiene l'estratto per l'Agenzia generale. Perché la garanzia abbia inizio, l'Assicurato, conservando la polizza, deve spedire la cartolina-avviso alla Direzione generale, dopo avervi apposto la data e la firma; la cartolina, se inviata nell'ambito del territorio italiano, non deve essere affrancata.

La polizza « Olimpiade 1960 », pur essendo destinata essenzialmente a coloro che si recheranno a

Roma per assistere alle manifestazioni olimpiche (che avranno luogo, come è noto, dal 20 agosto al 12 settembre), può essere rilasciata a chiunque, italiano o cittadino di altri Stati, viaggi per motivi turistici in Italia, *compresa o non compresa Roma*; pertanto, la garanzia può essere prestata *sin da ora* per la durata e con le modalità innanzi indicate. Tuttavia, la diffusione della polizza è autorizzata fino e non oltre il 30 settembre 1960 e, pertanto, ogni garanzia cesserà con il 30 ottobre successivo.

Suggerimenti organizzativi e propagandistici.

Illustrata la polizza, indichiamo ora alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e propagandistico, ricordando che le sue caratteristiche ne concentrano l'impiego in un breve periodo e ne consentono la vendita anche a cittadini di altri Stati. Per facilitare l'azione propagandistica dei collaboratori dell'Assitalia, è stata predisposta la stampa di un signorile « pieghevole » illustrativo della polizza redatto nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca.

a) per la clientela italiana

La diffusione presso la clientela italiana potrà ottenersi attraverso le seguenti iniziative:

- ◆ inviare il « pieghevole » od un più economico « volantino » a tutti i propri assicurati, per corrispondenza o, meglio, consegnandolo personalmente;
in particolare, visitare tutti i clienti che negli anni scorsi hanno acquistato la nostra polizza furti « ferie »;
- ◆ prendere contatto con Agenzie di viaggi e ditte di autoservizi turistici, ottenendo che esse, opportunamente interessate, si facciano a loro volta propagandiste della polizza tra la propria clientela; a tal fine, si fornirebbero ad esse i « pieghevoli » e si potrebbe dare in deposito un adeguato quantitativo di polizze per la loro vendita. Le Agenzie suddette potrebbero anche acquistare direttamente le polizze, delle quali farebbero omaggio ai loro clienti, a quelli per esempio che sottoscrivano la partecipazione a viaggi in comitiva organizzati;
- ◆ specialmente nelle zone turistiche, visitare le associazioni di albergatori, albergatori singoli, Dirigenti di Enti di soggiorno e turismo, Pro-loco, E.N.A.L., C.R.A.L. ecc., ai fini suddetti; ad esempio, in questo periodo gli albergatori usano inviare ai propri clienti, effettivi o potenziali, « pieghevoli » di propaganda: in essi, gli albergatori potrebbero promettere ai clienti, i quali effettuino una certa permanenza nel loro esercizio, l'omaggio di una polizza « Olimpiade 1960 »;
- ◆ prendere contatto con i Dirigenti ed Amministratori di Enti ed Associazioni di categoria in genere, per la diffusione del nostro « pieghevole »

e quindi della polizza nell'ambito degli appartenenti agli Enti o Associazioni.

b) per la clientela estera

Per il lavoro di propaganda presso la clientela estera suggeriamo:

- ◆ prendere contatto con le Agenzie di viaggio e Ditte di autoservizi turistici le quali abbiano corrispondenti all'estero, ottenendo che, attraverso detti corrispondenti dotati dei nostri « pieghevoli » ed eventualmente anche delle polizze, la clientela estera possa conoscere le caratteristiche della polizza prima di partire per l'Italia; analogamente a quanto suggerito per la clientela nazionale, le Agenzie di viaggi e Ditte di autoservizi turistici, potrebbero, nei casi di viaggi in comitiva organizzati, includere la polizza « Olimpiade 1960 » nel costo del viaggio: l'incidenza della spesa sarebbe del tutto irrilevante;
- ◆ agire sulla clientela estera, una volta giunta in Italia, attraverso gli albergatori (in particolare attraverso i portieri di albergo opportunamente interessati) o, ad esempio, attraverso gli addetti a stazioni di servizio auto particolarmente qualificati e selezionati in base alla ubicazione delle stazioni stesse (ai posti di confine, all'ingresso delle grandi città e località climatiche, all'inizio di autostrade etc.).

Per la clientela estera va messa in particolare evidenza la garanzia del rimborso di rette di degenza in ospedali o case di cura in conseguenza di infortunio: tali ricoveri richiedono esborsi immediati, tali da mettere in difficoltà il turista straniero giunto in Italia con scorte di valuta commisurate alla previsione delle ordinarie esigenze del viaggio.

L'ampia utilizzazione della nuova polizza.

La polizza « Olimpiade 1960 », nata in funzione di tale importante evento, non è ad esso necessariamente collegata; essa potrà trovare, quindi, vasto impiego attraverso le normali forme di lavoro presso singoli clienti, *ma soprattutto attraverso un lavoro organizzato.*

Il gettito dei premi che potrà derivarne sarà in diretta proporzione dell'interesse che i Collaboratori dell'Assitalia potranno al nuovo strumento di lavoro ad essi offerto; interesse che, esulando dai risultati contingenti, dovrebbe apparire particolarmente vivo qualora si valuti quanto vasto e qualificato lavoro normale potrà derivare dal « seme » della polizza « Olimpiade 1960 »: polizze poliennali infortuni, polizze « vita », polizze R.C.T. auto, polizze « volo » etc.

Naturalmente, ogni iniziativa dei Collaboratori dell'Assitalia dovrà essere presa nel quadro dei programmi dei rispettivi Agenti Generali.

Attendiamo con fiducia i risultati che deriveranno dalla diffusione della nuova polizza.

Incontri di gusti e . . . scontri di date

Gli episodi che riportiamo in questo numero ci procurano il piacere di constatare che non ci eravamo davvero sbagliati quando parlando dei numerosi contatti umani e sociali, che si verificano nella vita di un attivo produttore di assicurazioni, li ritenemmo tra i più ricchi di interesse e di significato. L'avvicinamento che viene operato dal produttore a singole psicologie e ad una grande diversità di caratteri, gli dà la possibilità di realizzare una conoscenza degli uomini tutt'altro che comune. Ed ecco in questo fascicolo, argutamente ed agilmente de-

scritti, i casi occorsi a *Francesco Carelli* ed a *Luigi Ostinelli*.

Meritano di essere letti senza fretta, in quanto nel primo è dato di utilmente percepire quali sfumature e correnti di simpatia possano agevolare un colloquio, avviato per giungere a conclusioni di carattere pratico e di reciproca convenienza, e nel secondo quali difficoltà deve avere la pazienza di superare un propagatore della previdenza ove si imbatte in un carattere con fisime e timori come quelli presentatici nell'episodio.



Il sig. Francesco Carelli

Rapporti tra assicurazione e pittura

Declinate le mie generalità, la mia professione e spiegato che la mia visita aveva carattere privato, mi feci annunziare al prof. dott. Franco X, specialista nelle malattie delle vie respiratorie. Mi fu possibile essere introdotto dopo qualche minuto; so per esperienza che il tempo non è alleato dell'assicuratore quando si tratti di visitare un accreditato clinico e perciò spiegai subito e succintamente lo scopo della mia visita: quello cioè di prendere contatto, nella mia qualità di funzionario di produzione della Direzione dell'I.N.A., con una così spiccata personalità come la sua, per portarla a conoscenza dei vantaggi e della tranquillità che deriverebbero dalla stipulazione di un contratto vita con l'Istituto. Fui volutamente generico, in attesa che dalla inevitabile schermaglia dialettica, che ne sarebbe seguita, avessi potuto studiare la personalità. La espressione del clinico, e ciò non mi sfuggiva, non era delle più invitanti: corretto, ma piuttosto di-

stante, mi disse subito che per «ragioni di principio» egli era assolutamente contrario ad ogni tipo di assicurazione, quale che fosse la Compagnia assicuratrice e che, da non molto, sia un'accreditata compagnia privata, sia l'I.N.A. gli avevano proposto un contratto di 5 milioni di lire, che egli non aveva preso in alcuna considerazione. Poichè mi risultava che era padre di due figlioli, feci leva sul sempre angoscioso problema del domani e sul naturale desiderio, cioè, di continuare a vivere attraverso i figli non soltanto spiritualmente ma anche finanziariamente. Lo scrutavo in volto, cercavo di interpretare le sue reazioni. Per quanto la parola mi fluisse spontanea, oserei dire calda perchè convinto di quanto gli dicevo, e per quanto i lineamenti del suo viso si distendessero e si ammorbidissero, capivo che non avevo fatto centro. Infatti, mi replicò esponendomi una sua caotica teoria di cicli finanziari, fermandosi sulla incombente inco-

gnita di sempre possibili svalutazioni monetarie, etc. etc.; replicai ricordandogli i recenti provvedimenti adottati spontaneamente dall'I.N.A., e gli eventuali provvedimenti che l'I.N.A. potrebbe essere in grado di prendere in caso di difficili, ma teoricamente non impossibili, slittamenti monetari. Riuscii anche a creare delle pause in cui parlammo di altro, dalla guerra atomica alla gioventù bruciata. Poi, si alzò; mi disse che, forse, ne avremmo riparlato. Fu un «forse» poco incoraggiante: un cortese rifiuto. Quasi a polverizzare le mie esili speranze, aggiunse subito che restava fermo in linea di massima nelle sue convinzioni ma che la mia visita, a parte tutto, gli era stata molto gradita. Naturalmente, mi alzai anch'io. Nell'attraversare l'ampio ingresso, gentilmente accompagnato dal professore, fermai, non so perchè, la mia attenzione su di un quadro, forse perchè mi intendo alquanto di pittura, che a me piace molto. Mi indugiai a guardarlo: una natura morta, molluschi vari, una seppia — perfetta — dava l'impressione che a toccarla avresti affondato le dita nel-

la tremolante mollezza della sua carne; « ma è un "Irolli", dissi subito, è magnifico »! Guardai il medico: il suo sguardo era evidentemente compiaciuto. Era un altro! Ebbi l'intuito che avevo centrato il bersaglio; aggiunsi subito che gli davo perfettamente ragione per non aver preso in considerazione il contratto, perchè un contratto di assicurazione deve rispecchiare, per lo meno in parte, la statura morale ed economica di chi lo sottoscrive, e che il contratto di 5 milioni propostogli, evvia! faceva un po' ridere; soltanto quel quadro ne valeva per lo meno due, di milioni! Fu lusingato dalle mie parole. Me ne accorsi. Mi invitò per un'ora più comoda della prossima settimana. Appuntamento preciso e centro perfetto: 20 milioni, forma Mista.

Nel dare calore alle mie frasi di ammirazione per quell'Irolli, io non avevo inteso adulare il mio cliente, sia perchè l'adulazione non rientra nei miei gusti e nel mio stile di lavoro, sia perchè è controproducente se rivolta a persona di cultura o di buon senso, ma avevo inteso sottolineare la sua felice scelta, frutto di competenza e maturazione, e perchè no? anche il peso economico della sua scelta, resogli accessibile dalla sua chiara abilità professionale.

...E questo, a sentirselo dire, e



a saperlo dire, fa piacere a tutti, anche a quelli che in sulle prime pare ti guardino col binocolo a rovescio!

I guai del calendario in certi casi

« Il Cliente più... difficile?! »

Se il timor reverenziale di certi particolari giorni e di certe « inclinazioni astrali », possono venire giudicate « difficoltà » anche per gli assicuratori, il mio cliente, dott. Gianni (lo chiamo così per... facilità di racconto!) penso sia fra i più difficili tipi di cliente, anche se... la trattativa potè finire in « gloria ».

Lo conobbi parecchi anni or sono, ed ancora oggi è fra i migliori miei assicurati, in una occasione strana, almeno per il « tipo » che il cliente era e che è rimasto, e per il motivo che lo condusse — per scaramanzia, come dice lui — all'Assitalia, prima per le diverse occorrenze di furto, infortuni, incendio, R.C., ed all'I.N.A., poi, pur

avendo in corso fin da giovincello una polizza « Praevidentia ».

Si era messo in mente, il dottore, che la Compagnia a cui aveva affidato il contratto R.C. Auto non gli... portasse fortuna! E ne era talmente convinto che, contrariamente ad ogni sua buona abitudine, si rivolse a me, per la nuova polizza... di venerdì!

Ed eccoci al punto!!!: di venerdì, di martedì, nei giorni dispari del mese, soprattutto nei giorni 13 e 17 (in tali giorni era quasi dell'avviso di chiudere l'industria di cui era titolare) egli non avviava (nè avvia tuttora) alcuna trattativa, nè alcun contratto o affare veniva da lui stipulato o concluso.

E quel giorno era (apriti cielo!) un venerdì di marzo!

Concluso l'affare R.C., il « no-



Il sig. Luigi Ostinelli

stro cliente » esce dall'ufficio, si reca al posteggio a ritirare l'auto-vettura e, patatrà!, aprendola, la portiera gli sbatte in malo modo sul ginocchio, ovviamente sinistro! Parecchi giorni di zoppia sono la conclusione... logica di quel venerdì.

Il mattino successivo, una telefonata mi ragguaglia dell'accaduto e mi... obbliga a considerare come non concluse le trattative

del giorno prima, meglio come non fatte, così che « il contratto non verrà sottoscritto nè perfezionato, se non previa nuova trattativa da avviare subito »

Ebbe così inizio il mio lavoro, vastissimo poi, ed ancora in fase di sviluppo, con il cliente che, qualche tempo fa, si decise a stipulare un contratto « Vita » di un certo rilievo, le cui... peripezie sono forse degne di segnalazione, a conferma della particolare . . . difficoltà del « tipo » in argomento.

Se ne parlò, con certa decisione, nel tardo autunno del 1958, dopo un viaggio effettuato dal cliente, per ragioni d'affari, in tutta Italia. Tale viaggio si era concluso in Sicilia, proprio mentre laggiù si era scatenata la furia degli elementi, con piogge torrenziali, bufere, straripamenti di fiumi, crolli di ponti e rovine di strade.

Ciò nonostante, occorse ancora qualche mese prima che il cliente si decidesse: e ciò non perchè lo interessato non sentisse la necessità del contratto vita, ma perchè... i venerdì, i martedì, i giorni dispari, ecc., non erano fatti per trattare, discutere e concludere. Finalmente il giorno... buono arriva e il dott. Gianni ha fretta di definire perchè « a giorni, entro nel 2° semestre dei miei 49 anni! (finalmente! non c'erano motivi di scaramanzia!)

Corri, arraffa, lotta, sollecita la visita medica, la emissione della polizza, tutto, tutto oggi; chè, oltre tutto, ne abbiamo 4 del mese e... venerdì non è!

Arriva, finalmente, il contratto, e... il calendario segna « 15 martedì ». Accidenti a chi combina le date ed i giorni!

Il giorno 16, per precedenti impegni, il cliente è fuori sede! Il

giovedì è 17!! Successivamente, il 18 è... venerdì!?!

Roba da scuotere l'almanacco e riformare il calendario, includendovi soltanto i giorni pari e le domeniche!

E pensare che l'assicurando ha fretta di versare il premio per la copertura; versamento che, però, non si può fare prima di sabato per motivi... astrologici!

Ma, come dice la canzone, « non c'è sabato senza sole »; ed anche quel sabato venne bello e luminoso, dopo tutto quel po' po' di incontri e di... scontri con le « idee » del cliente e con le inderogabili « esigenze » del calendario.

Il contratto è cosa compiuta! Il passato è... cosa passata! L'avvenire è nelle mani di Dio e . . . dell'I.N.A. che agli eventuali guai (e facciamoci pure i debiti scongiuri) dovrebbe porre rimedio con un bel po' di milioni.



Necessità della istruzione assicurativa dei produttori

Il cav. Ottorino Faccini, Agente produttore presso l'Agenzia generale di Milano, oltre ad inviarcì per la rubrica « I clienti difficili » alcuni interessanti episodi, che ci ripromettiamo di utilizzare prossimamente, ci ha anche rimesso alcune considerazioni tratte dalle esperienze della sua vita di produttore dell'I.N.A., alle quali volentieri diamo pubblicazione nei limiti disponibili di spazio.

Premetto che nel mio animo è sempre stata viva l'idea del risparmio assicurativo. Ho sempre affermato ed inculcato nella mente dei miei collaboratori che l'assicurazione sulla vita, più che utile, è indispensabile, è l'unico mezzo atto a proteggere l'avvenire contro tutti gli eventi, è gioia, è serenità nelle famiglie.

Ancora oggi, benchè non più giovane, continuo il lavoro di produzione, cercando di far conoscere, soprattutto alle famiglie coronate da figlioli in tenera età, che è necessario accantonare una piccola quota del proprio reddito come premio di una polizza di assicurazione sulla vita, per creare un capitale destinato a provvedere, in ogni evenienza, al sicuro e sereno avvenire della famiglia.

Nel contratto assicurativo entra in gran parte l'elemento fiducia. Occorre persuadere il pubblico che le garanzie assolute esistono e sono in atto. E' necessario, quindi, che il produttore conosca la materia e sappia dare la effettiva dimostrazione della bontà ed onestà dell'operazione da lui proposta agli incerti ed ai dubbiosi.

Guai a quel produttore che, pur di strappare un contratto, decanta condizioni non vere di polizza. Costui reca un danno enorme, perchè quanti lo avvicinano diventano gli avversari più accaniti dell'idea previdenziale.

Ottima l'idea di aprire delle scuole per istruire i produttori. Io ho avuto la fortuna di aver frequentato uno dei primi corsi del Centro Studi di Roma e di avere un ambito diploma. Confesso sinceramente che con i preziosi insegnamenti della scuola ho migliorato di gran lunga la mia attività di produttore.

L'assicurazione del ramo vita, per effetto della situazione determinata dagli eventi bellici, aveva su-

bito una notevole battuta di arresto nella attività industriale, aggravata, in primo luogo, dalla svalutazione. Si è dovuto lavorare con forza nel dopoguerra per infondere fiducia, imprimere un maggior dinamismo, per determinare un'atmosfera favorevole.

Oggi l'idea previdenziale va guadagnando terreno, grazie agli sforzi tenaci che i produttori, istruiti nei brevi corsi teorici e pratici, compiono giornalmente.

In conseguenza della rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati è largamente aumentata la fiducia nell'Ente di Stato ed io confesso, nella mia qualità di produttore, di aver trovato campo favorevolissimo nel mio costante lavoro.

La soddisfazione del produttore nel vendere la "sua merce",

Del cav. Aldo D'Atri, Ispettore di produzione presso l'Agenzia generale di Cosenza, già noto ai nostri lettori per la sua partecipazione alla rubrica « I clienti difficili », pubblichiamo alcune considerazioni a lui suggerite dal titolo di una nota rubrica di Cronache « Come vendo la mia merce »

Coloro che hanno illustrato abbondantemente metodi e sistemi sul "come vendere la mia merce" — scrive tra l'altro il signor D'Atri — sono stati efficaci e felici nell'espore il loro pensiero. L'attenzione di tutti è stata attratta dal *come* nel significato di *in che modo, in che guisa, in che maniera*. Ed anche se è solo il contratto che valga a perfezionare la vendita, l'esame è stato rivolto agli atti preliminari. Così la preparazione della stipulazione del contratto assicurativo ha spinto a scrivere, per la rubrica, tanto coloro che, con impeto di sentimento, hanno esaltato la missione del produttore, quanto coloro che, con senso pratico, si sono soffermati ad analizzare i mezzi utili ed adatti alla vendita. La mia attenzione è, invece, attirata dal *pronomine possessivo*. "Come vendo la mia merce". Il possessivo vuol far partecipi della produzione della merce, gli umili della periferia, i quali possono essere veramente fieri. Così, sia pure sotto il velo della trattazione degli opportuni accorgimenti per agevolare il lavoro di produzione, la gioia, consapevole o meno, ha fatto capolino quando alcuni articolisti, avvalendosi della propria esperienza o della propria passione, si sono messi a dare consigli ai giovani, o quando altri, proponendo mezzi di sviluppo per la propaganda e per l'organizzazione, hanno con intima gioia potuto guardare alle loro opere.

SULL'AREA DELL'ANTICO PALAZZO CERIA NA MAINERI

Realizzato un nuovo complesso immobiliare a Torino

Sull'area risultata dalla demolizione dei resti di quello che fu il Palazzo Ceriana-Maineri, antica e nobile dimora distrutta da un bombardamento aereo nel 1943, la cui costruzione — attribuita ad Aimone di Castellamonte — risaliva al XVII secolo, è stata recentemente portata a termine la realizzazione del nuovo complesso immobiliare INA.

La caratteristica essenziale del vecchio edificio, che consisteva nel cortile aperto sulla via Lagrange, dal quale era possibile vedere, in tutta la sua grandiosità, la signorile dimora, è stata fedelmente ricostruita, come pure sono state ripristinate quelle parti del palazzo che la Sovrintendenza ai Monumenti aveva assoggettate a vincolo artistico quale, ad esempio, il bellissimo portale di accesso all'antico cortile che, fortunatamente salvatosi dalla furia distruttrice del bombardamento, è stato mantenuto in loco.

Sono stati anche fedelmente riprodotti, nella ricostruzione dei fronti affacciatisi sul predetto cortile, i pregevoli elementi artistici e decorativi della vec-

chia facciata: tutto ciò è stato possibile grazie agli accurati calchi eseguiti sulle pericolanti macerie prima della totale demolizione.

Per realizzare la costruzione del nucleo centrale, che risulta incorporato — sulla via Lagrange — fra due moderne testate del nuovo edificio, il Progettista, l'arch. Felice Bardelli di Torino, ha dovuto adattare la struttura interna del complesso che è risultata rispondente alle finalità di ricavare ambienti moderni.

La Sovrintendenza ai lavori per la costruzione della nuova unità immobiliare, che sorge in zona centralissima, molto vicina alla storica piazza S. Carlo, è stata assolta dall'ing. Giovanni Pinna Caboni, anch'egli torinese, che da più anni cura l'amministrazione della proprietà immobiliare INA nella città.

Completivamente nell'immobile, che occupa una superficie coperta di metri quadrati 2.583 e sviluppa un volume di metri cubi 36.689, sono stati ricavati, tutti dotati di moderni impianti, i sottoelencati alloggi: da sei vani utili più i servizi, n. 6; da cinque vani utili più i servizi, n. 1; da quattro vani utili più i servizi, n. 7; da tre vani utili più i servizi, n. 21; da due vani utili più i servizi, n. 17 oltre ad 11 uffici, 6 negozi e, sul retro, un'autorimessa a due piani della capacità di circa 120 macchine, con copertura accessibile per mezzo di una rampa, da adibire a posteggio diurno.

La recente realizzazione edilizia, oltre ad offrire nuove affittanze moderne e funzionali in pieno centro cittadino, ha permesso una ricostruzione che ha conservato alla città la parte più saliente di un palazzo che era stato una delle opere architettoniche più caratteristiche della vecchia Torino.



Torino - Come si presenta la ricostruzione del vecchio cortile del Palazzo Ceriana-Maineri, che si apre sulla via Lagrange.

Un rapido sguardo alla medicina del recente passato ed a quella dell'immediato futuro

Le realizzazioni e le scoperte scientifiche *in senso lato* registrate, in questi ultimi anni, sono di tale mole e di così significativa importanza da consentirci veramente di dire che hanno rivoluzionato la scienza.

Abbiamo visto capovolti e radicalmente modificati concetti e principii ritenuti sino a poco tempo fa fondamentali; sono state, in alcuni campi, scosse le basi delle nostre cognizioni più certe e, per ciò stesso, ritenute immutabili.

Dalla scoperta degli antibiotici che hanno salvato milioni di vite nel mondo intero al *transistor* che ha rivoluzionato tutto il campo dell'industria elettronica. A queste due sensazionali scoperte è da aggiungersi quella della fissione dell'atomo per cui oggi è possibile trasformare l'uranio in plutonio.

Questi enormi progressi nel campo scientifico hanno dischiuso gli orizzonti di un mondo completamente nuovo e ricco di infinite promesse per il genere umano.

Troppi problemi aveva risolto la medicina classica, verso la fine del secolo scorso, per non subire essa pure, fatalmente, la medesima sorte, crollando in quelle parti che sembravano dover resistere di meno.

D'altra parte, arrestarsi vuol dire spesso retrocedere e perciò non poteva la medicina rimanere immutata, mentre tutte le altre scienze si evolvevano e subivano mutamenti essenziali.

Le innovazioni più profonde nella scienza medica si sono avute specialmente nel settore della terapia. Nozioni, cognizioni e scoperte si susseguono con tale vertiginosa rapidità, con ritmo così accelerato che solo le più recenti ci sembrano nuove, mentre quelle di poco precedenti rimangono sopraffatte e ci sembrano già vecchie di secoli.

Non è forse nostra impressione che i sulfamidici, apparsi in America soltanto nel 1936, siano già in uso da tanti, tanti anni? Con impressionante rapidità non solo si è allargato l'orizzonte del regno della medicina, ma anche la sua intima essenza segue il ritmo del progresso dell'epoca moderna.

La ricerca dei mezzi curativi segue linee razionali e rigorosamente scientifiche, sulla guida delle rinnovate conoscenze mediche. Si dispone, oggi, di armi potentissime (dagli antibiotici che occupano il primo posto nella terapia antinfettiva, ai chemioterapici, dal-

le cure ormoniche e vitaminiche al cortisone, allo ACTH, alle gamma globuline, alle trasfusioni di sangue, alla vaccinoterapia, ecc.) con le quali si possono combattere, ad eccezione di pochi ultravirus, quasi tutti gli agenti etiologici delle malattie infettive (polmonite, broncopolmonite, meningite c.s.e, infezioni settiche, tifo addominale, ecc.) che in passato davano il più elevato contributo alla mortalità generale.

Vaccino di Salk

A proposito di vaccinoterapia non possiamo non soffermarci un attimo sulla recente scoperta del vaccino antipoliomielitico dovuta al dott. Jonas E. Salk, dell'Università di Pittsburgh. Gli incoraggianti risultati sinora ottenuti lasciano prevedere che la poliomielite, questo tremendo flagello che tanto spavento continua ad incutere per i gravi postumi che lascia a carico dei giovani organismi, sarà in un prossimo avvenire completamente debellato.

E' di ieri l'altra confortante notizia — che segna un ulteriore passo avanti nella lotta antipolio — riguardante l'esperimento condotto con successo su cinque milioni di soggetti con il vaccino « vivo » ed attenuato di Sabin. La vaccinazione contro la poliomielite rappresenta indubbiamente uno dei maggiori successi conseguiti dalla moderna medicina. L'esperienza che ormai dura già da diversi anni, mentre ha confermato che la vaccinazione è priva di qualsiasi pericolo, ha universalmente dimostrato la sua indubbia utilità pratica che ha consentito di salvare migliaia e migliaia di bambini.

Il vaccino di Salk — come più volte è stato confermato dallo stesso scopritore — conferisce la immunità soltanto nel settanta per cento dei casi e la durata della immunità stessa sembra che non vada oltre il periodo di un anno. Il vaccino di Salk, quindi, pur rappresentando un notevole passo avanti nella lotta contro la poliomielite richiede ulteriori perfezionamenti. La limitata durata nel tempo del potere immunizzante di questo vaccino è da ricercarsi nel fatto che esso è ottenuto con « virus ucciso ». Ciò mentre da una parte lo rende indubbiamente innocuo, dall'altra attenua notevolmente la sua capa-

cità di stimolare la formazione nell'organismo di « anticorpi » difensivi. Donde la necessità di praticare anche una quarta iniezione di rafforzamento.

Oggi, grazie agli studi condotti da un insigne virologo e pediatra di Cincinnati, il prof. Sabin, che fa parte del gruppo degli antesignani della vaccinazione con virus viventi, è possibile praticare la vaccinazione, già sperimentata su cinque milioni di soggetti di ogni età, con vaccino vivo che mentre ha perduto la capacità di provocare una vera e propria malattia, conserva invece tutte le altre caratteristiche fra cui quella di stimolare i poteri difensivi organici naturali di ordine immunitario.

Altro requisito del vaccino, di non trascurabile importanza pratica, è costituito dal fatto che esso può essere somministrato per via orale a mezzo di pillole.

La vaccinazione praticata con vaccino « vivo » ed attenuato rappresenta, in definitiva, un nuovo e più efficace mezzo di lotta contro la poliomielite in quanto si avvicina alla immunizzazione naturale sia per quanto riguarda l'attecchimento del virus sulla parete intestinale che per la formazione di anticorpi circolanti nel sangue.

Tranquillanti

Un accenno particolare desideriamo fare, sempre in tema di terapia, alla scoperta di una nuova categoria di farmaci — di cui tutti sono ormai più o meno a conoscenza — rivelatisi particolarmente attivi in campo oltre che strettamente neuropsichiatrico anche internistico. Intendiamo riferirci ai cosiddetti « tranquillanti » ai quali è attribuita la proprietà di agire più o meno elettivamente contro l'ansia, la tensione nervosa, l'irritabilità, l'inquietudine, l'iperemotività, l'eccitazione psichica o motoria, sia quando compaiano occasionalmente in persone del resto normali, sia quando facciano parte della sintomatologia di veri e propri stati psiconeurotici.

Trattasi di preparati che nelle forme non gravi di ansietà e di agitazione riescono — alle dosi medie terapeutiche — a riportare la tranquillità senza deprimere le funzioni psichiche e senza provocare sonnolenza o ottundimento della coscienza.

Da un accurato studio statistico è risultato che i popoli civili fanno oggi un enorme consumo di detti preparati. Durante il 1957, in Francia, ad es., sono state vendute ben due tonnellate e mezza di tali medicinali; in Svizzera sono stati consumati, durante lo stesso periodo di tempo, 150 milioni di pillole (l'80% del consumo è stato fatto dalle donne).

A questo punto, vien fatto di chiedersi: perchè l'umanità ha oggi bisogno di tranquillanti? La risposta non ci sembra difficile. Nel tormentato mondo moderno, infinito è il numero delle cause capaci di scatenare turbamenti fisici e psichici, di provocare emozioni di ogni sorta.

I progressi tecnici sono tali e tanti in tutti i campi da mantenere il nostro organismo in uno stato continuo di eccitazione. Non tutti hanno il sistema nervoso così armonicamente equilibrato da non risentire dell'azione dei continui, numerosi stimoli provenienti dall'ambiente. L'umanità sta attraversando un momento veramente eccezionale e non tutti resistono, non tutti sono in condizioni di restare al passo con il ritmo incalzante della vita moderna.

Oggi, in ogni campo, le attività umane si sono intensificate, il ritmo dell'esistenza si è enormemente accelerato, le responsabilità individuali moltiplicate, risultandone un enorme dispendio di energie.

A queste cause di ordine fisico e psichico, che tanto contribuiscono a rendere questa nostra epoca convulsamente agitata, bisogna poi aggiungere le ripercussioni della vita quotidiana che si traducono in continui stati di eccitazione e di depressione, di ansia e di angoscia per non dire dell'affaticamento mentale, delle emozioni violente, delle trepidazioni che nel loro complesso sono designati con il termine di « stress ».

(Continua)



L'Esculapio dell'era atomica

VITA DEL GRUPPO

NELLA DIREZIONE GENERALE I.N.A.

Promozioni nelle categorie Dirigenti e Funzionari

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti promozioni al grado secondo della categoria Dirigenti, con la qualifica di Ispettore Generale: avv. Antonio Manzo, dott. Giorgio Olivieri, dott. Bixio Toro.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti nomine al grado

primo della categoria Dirigenti: dott. Settimo Caruso, dott. Rodolfo Masciotti e dott. Roberto Perrone con la qualifica di Capo Servizio; dottor Virgilio Gallo, dott. Armenio Jacovoni, dott. Vittorio Procaccia e dottor Francesco Sparatore con la qualifica di Ispettore Superiore.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti promozioni alla categoria Funzionari: dr. Renzo Bussani al grado di Attuario Centrale; sig. Agostino D'Auria, dottor Giorgio De Chiara, avv. Alessandro Jachini, avv. Pietro Mascioli e dr. Enrico Sabattini, al grado di Ispettore Centrale.

ziamento per l'I.N.A., per la sua tangibile presenza in ogni branca della Scuola.

Il dott. Silva nel ringraziare il prof. Cremona ha espresso il suo elogio per la premiata ed ha ricordato l'alta missione educativa che l'I.N.A. svolge nelle scuole.

CREMONA

Inaugurata la nuova sede dell'Agencia principale di Chiari

Accompagnato dall'Agente generale di Cremona comm. rag. Camillo Zanotti e dal Sovrintendente dell'Agencia stessa dott. Giustino Carbonelli, il Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Virgilio Gallo, ha inaugurato i nuovi uffici del-

NELLE AGENZIE GENERALI I.N.A. - ASSITALIA - PRAEVIDENTIA

TORINO

Premiazione all'Istituto statale d'Arte

All'Istituto statale di Cremona, direttore dell'Istituto stesso, del dott. Sabattini, titolare del



Centro Ispettivo I.N.A., e del dott. Silva, Agente generale, la cerimonia della premiazione dell'allieva Luisella Giaccotto, vincitrice del premio di lire 50.000, posto a disposizione dalla nostra Amministrazione per incoraggiare le giovani leve dell'artigianato artistico italiano.

Il prof. Cremona nel consegnare il premio ha avuto parole di ringra-

Torino: L'allieva dell'Istituto statale d'Arte di Torino, Luisella Giaccotto, riceve il premio dell'I.N.A. dal prof. Cremona, direttore dell'Istituto stesso.

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

IVREA

Il nuovo indirizzo dell'Agencia è: Ivrea - Via Piave n. 1 - Telefono: 32.77.

FOGGIA

Il numero telefonico dell'Agencia è stato variato in: 23.630.

NAPOLI

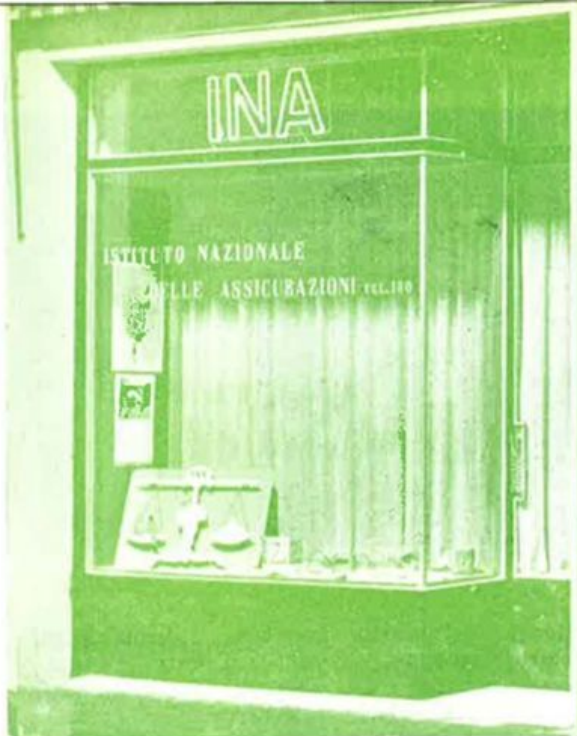
Con il giorno 31 marzo ha avuto termine la gestione dell'Agencia generale di Napoli a suo tempo affidata alla « Previdenza del Lavoro S.p.A. ».

Coagenti Generali, con effetto dal 1° aprile, sono stati nominati i sigg. Gr. Uff. dr. Cosimo Arcidiacono e dr. Massimo Arcidiacono.

BARI

Il Centro Ispettivo di Bari si è trasferito nel nuovo immobile I.N.A. sito in Via Principe Amedeo n. 25.

Il numero telefonico è rimasto invariato (12.507).



In alto: Cremona - La nuova sede dell'Agenzia principale di Chiari. - Sotto da sinistra: Cremona - I partecipanti alla inaugurazione della nuova sede dell'Agenzia principale di Chiari. - Brescia - L'Agente locale dell'I.N.A. sig. Pietro Borin consegna la coppa I.N.A.-Sport al vincitore della corsa ciclistica alla presenza del sindaco di Leno. - Forlì - Il titolare dell'Agenzia generale premia il vincitore della corsa ciclistica «Gran premio I.N.A.-Sport»



l'Agenzia principale di Chiari.

Presenti alla cerimonia i collaboratori tutti dell'Agenzia: gli Agenti locali Vincenzo Onger, Pietro Chiappa, Luigi Turra, Tommaso Torri e il geom. Tarcisio Campana nonché il dott. Luigi Piva e il sig. Mario Festa.

Dopo la benedizione dei locali effettuata dal Parroco, il dott. Gallo e il comm. Zanotti hanno rivolto parole di saluto ai presenti e ravvivato lo spirito di emulazione per la gara di produzione in corso fra «anziani» e «giovani» della zona, iniziata dal dicembre scorso, gara che si chiuderà il prossimo 30 giugno.

BRESCIA

Coppa I.N.A.-Sport per la corsa ciclistica a Leno

Il 21 gennaio si è svolta a Leno la corsa ciclistica per la quale è sta-

ta posta in palio una bella Coppa I.N.A.-Sport.

La gara ha riscosso vivo successo, sia per il numero dei concorrenti che per il concorso del pubblico.

Al termine della corsa, la Coppa è stata assegnata ad Angelo Tagliani, della Società Erbitter di Gavardo, classificatosi al primo posto, avendo effettuato il percorso di Km. 114 alla media di oltre 44 Km. orari.

Il sig. Pietro Borin, Agente locale dell'I.N.A. a Leno, ha consegnato, dinanzi alle Autorità, la Coppa al vincitore della gara.

FORLÌ

Gran Premio I.N.A.-Sport

Il 20 marzo si è svolta la gara ciclistica in circuito chiuso per il Gran Premio I.N.A. - Sport, organizzata dall'Unione Sportiva «Pianta» di Forlì e riservata ai gio-

vani dilettanti. La corsa è stata assai combattuta sin dall'inizio per la con-

quista della bella Coppa I.N.A.-Sport che era stata posta in palio.

BOLOGNA

Due borse di studio per gli allievi dell'Istituto di Arte

Una cerimonia per la consegna delle borse di studio offerte dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per gli allievi di scuole ed istituti d'arte, ha avuto luogo a Bologna, il 4 aprile, nella sede del Museo didattico dell'Istituto d'Arte.

Alla presenza dell'on. Angelo Salizzoni e del dott. Cleto Ferri Bernardini per l'I.N.A., del prof. Giorgio Longo, Presidente dell'Istituto d'Arte, nonché del Direttore e di numerosi docenti della Scuola, è avvenuto il conferimento di due borse di studio, rispettivamente all'alunno Maurizio Bottarelli, del terzo anno della sezione di decorazione pittorica, ed al-

la signorina Giovanna Tamburini, del sesto anno della stessa sezione.

Il presidente della Scuola ha posto in rilievo il significato del conferimento delle borse di studio, porgendo il saluto ai rappresentanti dell'I.N.A., cui si deve l'iniziativa di alto valore didattico. Ha risposto al saluto l'on. Salizzoni, che ha quindi proceduto alla consegna dei premi. Dopo essersi vivamente compiaciuto per i risultati raggiunti dagli allievi nella loro specifica preparazione professionale, l'on. Salizzoni si è intrattenuto a lungo nell'esame degli elaborati esposti nel Museo didattico della Scuola.



AREZZO

Consegnati i premi di solidarietà scolastica

Il 28 gennaio ha avuto luogo presso il 2° e 3° Circolo didattico di Arezzo la cerimonia relativa alla consegna dei premi di solidarietà scolastica 1958-1959.

Alla cerimonia erano presenti, oltre agli scolari prescelti, ai loro familiari e agli alunni delle diverse scuole della città, le Autorità scolastiche locali, quali il Provveditore agli Studi, avv. Mario Pigli, l'Ispettrice prof.ssa Lippi-Viner e vari Direttori didattici; per l'I.N.A., erano presenti l'Agente generale di Arezzo, signor Roberto Bencivenga, e il Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, rag. Aldo Filippetti.

L'Ispettrice scolastica ha aperto la simpatica

riunione, unendo al saluto ed al ringraziamento verso i partecipanti lo elogio per gli alunni meritevoli per avere validamente collaborato con gli insegnanti nel dar prova

di fraterna solidarietà verso i loro compagni.

L'Agente generale di Arezzo, nel rispondere alle parole della Ispettrice, ha illustrato l'importanza del premio istituito dall'I.N.A. ed ha tenuto inoltre a porre in evidenza lo scopo moralmente educativo perseguito dall'Istituto, particolarmente nel settore scolastico.

biciclette, alcuni libri, venti cassette salvadanaio in metallo ed altri oggetti.

La cerimonia si è conclusa con la proiezione del film «Bambi», che ha entusiasmato tutti i ragazzi presenti alla cerimonia.

Il commiato del Coagente generale comm. Tricomi

Gli Agenti generali del Lazio e dell'Umbria si sono riuniti a Roma per salutare il collega Comm. Tricomi, il quale per limiti di età ha lasciato l'Agenzia generale di Viterbo, sostituito dal figlio ing. Antonino, da diversi anni già suo apprezzato collaboratore.

In tale occasione hanno voluto offrire al comm. Tricomi una grande medaglia d'oro ed una artistica pergamena,

VITERBO

Consegna di premi di solidarietà scolastica a Civitavecchia

Domenica 14 febbraio, nel Teatro Adriano di Civitavecchia, si è svolta la cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica per gli alunni dei due Circoli didattici della Città.

Erano presenti: il Titolare del Centro Ispettivo di Roma, Ispettore superiore dott. Giuseppe Galanti, l'Agente gene-

rale di Viterbo, ing. Nino Tricomi, il comm. Ignazio Tricomi, la Direttrice didattica prof.ssa Turini, gli Agenti principali di Civitavecchia, sigg. Morelli, e gli Ispettori di produzione, sigg. Ettore Caredda e Vito Santacesarea.

Subito dopo sono stati sorteggiati ricchi premi, tra cui due magnifiche



In alto: Civitavecchia - Un momento della premiazione degli alunni, e il Teatro Adriano gremito in ogni ordine di posti. Arezzo - Il Provveditore agli Studi insieme al Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, rag. Filippetti, si avviano per dare inizio alla cerimonia della consegna dei premi



con la firma di tutti, a ricordo della comune fatica di tanti anni di lavoro.

Il Direttore Generale dott. Casali ha voluto con un sentito telegramma onorare della sua alta adesione la semplice cerimonia, che per la presenza dell'Ispettore superiore dell'I.N.A. dott. Galanti e dei titolari dei Centri Ispettivi de « Le Assicurazioni d'Italia » dott. Matera e sig. Cosentino, ha assunto il significato di una unanime manifestazione di stima e di simpatia per l'Agente generale uscente e per il nuovo, ma già ben conosciuto, Agente subentrante.

Calde ed affettuose parole di saluto, a nome dei colleghi e di tutti i presenti, ha rivolto al festeggiato l'avv. Mario Pozzi, Agente generale per le Forze Armate e di Polizia, e lusinghiere espressioni di elogio

hanno aggiunto il dottor Galanti per l'I.N.A. ed il dott. Matera per le Assicurazioni d'Italia.

RIETI

Premiati gli alunni per «la solidarietà scolastica»

Il 12 aprile, con particolare solennità, nel Teatro scolastico « Guglielmo Marconi » sono stati distribuiti i premi di *solidarietà scolastica* agli alunni di ventuno direzioni didattiche della provincia.

Alla manifestazione, che si ripete ormai da quattro anni con crescente interesse, hanno preso parte il Provveditore agli Studi, dott. Guccioni, il Delegato del Vescovo Mons. Bragoni, l'Ispettore scolastico dott. Borriano, l'Agente generale cav. Lucarelli e l'Ispettore Lantieri, Titolare del Centro Ispettivo di Perugia.

Un ottimo allestimento scenico faceva da corni-

ce al coro dei bimbi che ha aperto la manifestazione; ad un breve sketch comico recitato dai ragazzi, hanno seguito i discorsi dell'Ispettore Lantieri e del dott. Berrino che ha ringraziato l'Istituto per l'apprezzata iniziativa ed ha posto in risalto l'alto significato morale ed educativo dei premi.

PERUGIA

Premiazioni scolastiche

Il 3 aprile, nei locali del cinema Turreno di Perugia, nel corso di una mattinata cinematografica promossa dal Comitato I.N.A.-Scuola, sono stati consegnati cinquanta premi di solidarietà agli

alunni delle scuole della Provincia.

In tale occasione è stato anche consegnato il premio di L. 50.000, destinato dall'I.N.A. ai migliori allievi delle Scuole d'Arte, a Giuliano Bianconi, allievo dell'Accademia di Belle Arti di Perugia.

La manifestazione, annunciata in precedenza a mezzo della R.A.I. e della Stampa, è stata, a cerimonia avvenuta, commentata favorevolmente dai vari giornali per la curata organizzazione, per il pubblico presente, per le significative parole pronunciate dal Provveditore agli Studi, professor Tornese, che in tale circostanza ha voluto mettere in risalto la funzione sociale e l'alto significato morale ed educativo dell'iniziativa promossa dall'I.N.A. nel premiare insieme alla diligenza anche la bontà degli alunni.



In alto: Roma - Il comm. Tricomi festeggiato dagli Agenti generali del Lazio e Umbria. - Perugia - Gli alunni della Provincia che hanno ricevuto il premio di «solidarietà» - Una bambina premiata.



MASSA CARRARA

Consegna dei premi di solidarietà scolastica

Il 7 febbraio ha avuto luogo a Carrara la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà agli alunni di Carrara e di Massa, resisi meritevoli nell'anno scolastico 1958-1959. Analoghe cerimonie si sono svolte il 23 dello stesso mese per la premiazione dei bambini residenti nei paesi della Lunigiana.

A Carrara la cerimonia ha avuto luogo nella bella Aula Magna della Accademia di Belle Arti, ove erano riunite le maggiori Autorità locali, ecclesiastiche, civiche e scolastiche.

Per l'I.N.A. erano pre-

senti l'Agente generale di Carrara, rag. Dino Andrei, e l'Ispettore Flavio Lipparelli del Centro ispettivo di Firenze.

Analoghe cerimonie si sono svolte a Pontremoli, Fivizzano, Aulla e Licciana nei locali delle rispettive Direzioni didattiche, con l'intervento delle Autorità locali e degli stessi rappresentanti dell'I.N.A.

Il rag. Andrei ha rivolto parole di elogio ad ogni bambino distintosi ed ha accompagnato il premio dell'I.N.A. con una pubblicazione. Alle Autorità intervenute, lo stesso Agente generale ha

fatto omaggio del volume «Progresso e Preveggenza».

PISA

Premiazioni scolastiche

Nei locali del Circolo didattico «Damiano Chiesa» di Pisa si è svolta, in un clima di festosa cordialità, alla presenza del Direttore scolastico, di numerosi insegnanti e degli alunni delle Scuole elementari pisane, la cerimonia della premiazione di diversi allievi distinti in profitto nel decorso anno scolastico.

Alla cerimonia stessa ha tenuto ad essere presente, con l'Ispettore Lipparelli del Centro Ispettivo di Firenze, an-

che l'Agente generale di Pisa, comm. Eugenio Gentili, il quale ha consegnato ad ogni alunno meritevole anche un dono.

Premiazioni alla Scuola d'Arte di Cascina

Nella sede della Scuola statale d'Arte di Cascina si è svolta il 29 marzo la cerimonia per la consegna del premio INA a Roberto Barsotti, l'alunno più meritevole della Scuola stessa.

Il Direttore della Scuola, prof. Del Signore, ha consegnato il premio, mentre ha concluso la cerimonia l'Agente generale di Pisa, comm. Gentili, per congratularsi con il premiato e per aggiungere un suo dono personale.



In alto: Pisa - L'Agente generale, comm. Gentili, con l'Ispettore Lipparelli del Centro Ispettivo di Firenze e con l'Ispettore scolastico consegnano i premi agli alunni. - A sinistra: Massa Carrara - Alcune alunne premiate osservano i doni ricevuti

PESARO

Consegnati i premi agli alunni delle Scuole d'Arte

Il 28 marzo u.s., presso la Scuola d'Arte F. Mengarone, in Pesaro, si è svolta, alla presenza del Direttore della Scuola, degli Insegnanti e dell'intera scolaresca, la cerimonia per la consegna del premio di L. 50.000 al giovane Orfeo Vitali, quale migliore allievo della Scuola stessa.

Analoga cerimonia si è svolta il 31 marzo c.a., presso l'« Istituto statale d'Arte per la Illustrazione e Decorazione del Libro », confortata dalla presenza del Presidente avv. Santini e del Direttore prof. Carnevali, oltre che dall'intero Corpo insegnante e della scolaresca. E' risultato pre-

miato l'allievo Fausto Baldasserini.

In tali cerimonie, lo Ispettore Panti del Centro Ispettivo di Ancona, dopo aver porto ai presenti il saluto del Direttore generale e proceduto alla consegna dei premi, manifestando altresì ai premiati l'elogio dei Dirigenti dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, ha esposto le finalità altamente sociali che l'I.N.A. intende raggiungere con il far conoscere l'estrema importanza e la funzione della libera previdenza a garanzia del proprio futuro.

L'attento uditorio ha mostrato di apprezzare le superiori finalità, che caratterizzano le molteplici iniziative dell'I.N.A.



LATINA

Premiato un alunno della Scuola statale d'Arte di Velletri

Al giovane Franco Guidi, della Scuola d'Arte di Velletri, è stato assegnato uno dei premi posti, dalla Direzione Generale dell'I.N.A., a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione per i migliori allievi delle Scuole d'Arte.

Alla cerimonia della consegna sono intervenuti l'Ispettore superiore dell'I.N.A., dott. Giuseppe Galanti, l'Ispettore sig. Achille Jachini, l'Agente generale di Latina, dott. Osman Trecca, il Direttore e Vice-Direttore della Scuola d'Arte statale, sigg. arch. De Rossi e prof. Rondoni, il Corpo insegnante al completo ed i compagni del premiato.

Il Direttore, arch. De

Rossi, ha presentato ai convenuti il vincitore sottolineandone le particolari doti di volontà, tenacia, disciplina e spirito di sacrificio, doti che lo hanno portato a meritare tale ambito premio.

Ha fatto seguito lo Ispettore superiore dott. Galanti, che, con elevate parole ha posto in rilievo le finalità dell'I.N.A. che tende a divulgare fra i più giovani il senso del risparmio e della previdenza, istituendo premi per quei ragazzi che dallo studio, traggono il maggior profitto e dalla vita semplice dei campi e dal lavoro prendono l'ispirazione di componenti artistici di particolare sensibilità.



BARI

Una felice iniziativa dell'Agente Generale

Destinata ai collaboratori dell'Agenzia generale, l'Agente generale di Bari ha iniziato nel mese di febbraio una pubblicazione periodica nella quale vengono pubblicate informazioni e notizie la cui conoscenza giova

molto ai collaboratori per meglio impostare e sviluppare il proprio lavoro.

Con vera cordialità, « Cronache dell'INA » augurano alla simpatica iniziativa un felice successo.

Dall'alto: Pesaro - Nella sede dell'Istituto statale d'Arte per la illustrazione del Libro, l'Ispettore Panti consegna il premio a Fausto Baldasserini. Il direttore dell'Istituto, prof. Carnevali, offre in omaggio all'Ispettore Panti alcuni pregevoli saggi degli allievi dell'Istituto. - Latina - Franco Guidi, l'allievo premiato della Scuola d'Arte di Velletri, con l'Ispettore superiore, dott. Galanti, l'Ispettore Jachini, il Direttore della Scuola d'Arte, arch. De Rossi, e l'Agente principale di Velletri, comm. Laterza. Il dott. Galanti, l'Ispettore Jachini, l'Agente generale di Latina, dott. Trecca, osservano i lavori degli allievi

I nostri traguardi aziendali



**DIREZIONE
GENERALE
I.N.A.**

Giubilei di lavoro

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- ◆ il 14 aprile il sig. **Marino Iuri**, Capo Reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- ◆ il 14 aprile il sig. **Ilio Ceccarelli**, Segretario presso il Servizio Legale;
- ◆ il 22 aprile il sig. **Alberto Bellatrecia**, Capo Reparto presso il Servizio Ragioneria;
- ◆ il 22 aprile il sig. **Carlo Messier de St. James**, applicato di 1° presso il Centro Meccanico ed Elettrocontabile;
- ◆ il 24 aprile il sig. **Domenico Del Vecchio**, Capo Reparto presso il Servizio Fondi Speciali di Previdenza;
- ◆ il 27 aprile il dott. **Enrico Laurenti**, Segretario Capo presso la Gestione I.N.A.-CASA.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- ◆ il 1° aprile il dott. **Roberto Perrone**, titolare del Servizio Bilancio Tecnico;
- ◆ il 2 aprile il sig. **Aristide De Chiara**, Applicato di 1° presso la Gestione I.N.A.-CASA;
- ◆ il 5 aprile il dott. **Egeo Rossi**, Capo Ufficio presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;
- ◆ l'8 aprile il rag. **Michele Ascioti**, Ispettore di Zona presso il Centro Ispettivo di Milano;
- ◆ il 15 aprile il rag. **Aldo Bonalloggi**, Segretario presso il Servizio Attuariato e Statistica;
- ◆ il 15 aprile il sig. **Eduardo Tropiano**, Applicato di 1° presso la Gestione I.N.A.-CASA;
- ◆ il 15 aprile il sig. **Francesco Baffigi**, Commesso principale;
- ◆ il 16 aprile il sig. **Morio De La Vallée**, Applicato di 1° presso la Gestione I.N.A.-CASA;
- ◆ il 25 aprile il sig. **Guerrino Ortolani**, Applicato di 2° presso la Gestione I.N.A.-CASA;
- ◆ il 29 aprile il sig. **Ella Mazzer**, Vice

Segretario presso il Centro Meccanico ed Elettrocontabile;

- ◆ il 30 aprile il rag. **Spiridione Lentl**, Capo Reparto presso il Servizio Amministrazione Immobili.

Il 14 aprile 1960 ha compiuto 35 anni di servizio il dott. **Giorgio Olivieri**, cui è stato conferito dal 1° gennaio del corrente anno il grado di Ispettore generale.

Il dott. Olivieri è stato assunto all'I.N.A. il 14 aprile 1925. Laureato in giurisprudenza, ha avuto la promozione a Funzionario il 1° gennaio 1944.

Nominato Dirigente il 1° gennaio 1949, è titolare del Servizio Amministrazione Immobili.

Il dott. **Roberto Perrone**, assunto all'I.N.A. il 1° aprile 1935 in seguito a concorso per la 1ª categoria, ha compiuto 25 anni di servizio il 1° aprile 1960. Laureato in matematica, ha prestato la propria opera per molti anni presso la Società « Prævidentia », da cui è passato, nel marzo 1959, al Servizio Attuariato e Statistica. Promosso Funzionario il 1° gennaio 1949 e nominato Dirigente

dal 1° gennaio 1960, ha assunto dal 3 maggio del corrente anno la titolarità del Servizio Bilancio Tecnico.

Congedi dal lavoro

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- ◆ il 2 aprile il sig. **Nicola Vocaturo**, Ispettore centrale presso il Servizio Amministrazione Immobili;
- ◆ il 20 aprile la sig.a **Olga Catani**, impiegata a contratto individuale presso il Servizio Attuariato e Statistica;
- ◆ il 21 aprile il rag. **Ettore Ingrao**, Capo Ufficio presso il Servizio Attuariato e Statistica;
- ◆ il 22 aprile il sig. **Ulisse Ceccarelli**, Commesso;
- ◆ il 26 aprile il rag. **Pietro Foddai**, Segretario presso la Gestione I.N.A.-CASA;
- ◆ il 27 aprile il rag. **Ulrico Apolloni**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie.

Hanno lasciato il servizio per quiescenza anticipata:

- ◆ il 1° aprile il rag. **Antonio Arduini**, Segretario presso il Servizio Ragioneria;
- ◆ il 1° aprile il dott. **Gordio Randanini**, Capo Reparto presso la Ripartizione Tecnica Immobiliare.

Le nostre date

Nastri bianchi

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- ◆ **Carlo di Emo Antonini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Marisa Innocenti, nato il 1° aprile;
- ◆ **Marco di Alberto Tognetti** (Dir. gen. I.N.A.) e di Luigina Dei, nato il 10 aprile;
- ◆ **Paolo di Mario Grande** (Dir. gen. I.N.A.) e di Giuliana Di Lazzaro, nato il 24 marzo;
- ◆ **Andreina di Nicola Chiadini** (Dir. gen. I.N.A.) e di Anna Masucci, nata il 25 aprile;
- ◆ **Francesca di Pier Giovanni Giovannetti** (Dir. gen. I.N.A.) e di Raffaella Pucci, nata il 6 febbraio;
- ◆ **Maria Raffaella di Carlo Menabene** (Dir. gen. I.N.A.) e di Antonietta Forno, nata l'8 aprile

Lutti

Sono mancati:

- ◆ **Antonio Sargentini** (che realizzò la costruzione dell'« Apparatus projecting Planetarium »), fratello del rag. **Costantino Sargentini** (Dir. gen. I.N.A.), l'11 febbraio;
- ◆ la mamma del sig. **Carlo Primavera** (Dir. gen. I.N.A.), il 26 marzo;
- ◆ il fratello dei sig. **Remo** e dott. **Romolo Chiarini** (Dir. gen. I.N.A.), il 1° aprile;
- ◆ la madre del sig. **Giuseppe Baffetti Magnalaco** (Dir. gen. I.N.A.), il 7 aprile;
- ◆ il fratello del sig. **Giuseppe Alesiani** (Dir. gen. I.N.A.), il 7 aprile;
- ◆ il padre del dott. **Carlo Chiaratti** (Dir. gen. I.N.A.), il 15 aprile;
- ◆ la sorella del sig. **Benedetto Bianchi** (Dir. gen. I.N.A.), il 19 aprile;
- ◆ il padre del sig. **Fernando Glori** (Dir. gen. I.N.A.), il 17 aprile;

dell'esercizio 1956, ai 168,7 miliardi dell'esercizio 1955, ai 148,5 dell'esercizio 1954 e ai 132,4 miliardi dell'esercizio 1953. Relativamente all'esercizio 1958 tali premi risultano ripartiti in 71,3 miliardi per il ramo vita e capitalizzazione e in 166,5 miliardi per il ramo danni.

Nel ramo vita e capitalizzazione l'incremento dei premi del portafoglio italiano è stato del 9,3% nell'esercizio 1958 rispetto all'esercizio precedente, del 10,0% nell'esercizio 1957 rispetto all'esercizio 1956, del 15,0% nell'esercizio 1956 rispetto al 1955, dell'11,4% nell'esercizio 1955 rispetto al 1954 e del 12,0% nell'esercizio 1954 rispetto al 1953.

ASSICURAZIONI

RIVISTA DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

fasc. n. 1 gennaio-febbraio 1960

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Dottrina:

Antigono Donati, Nuovi problemi. — *Giorgio de Semo*, Sul dissesto dell'assicuratore. — *Anteo Genovese*, La vendita con riserva di proprietà delle cose assicurate. — *Amedeo Giannini*, Responsabilità per trasporti di materiale atomico e per le navi atomiche.

Note e fatti del giorno:

Norme direttive dell'autorità di controllo in materia di ass. del credito ed ass. cauzioni (*Adelmo Kohler*). — Panoramica europea dell'assicurazione del credito all'esportazione (*Romolo Zarli*). — Assicurazioni del bestiame e mutue agrarie (*Giovanni Palmieri*).

Notiziario

Bibliografia

Recensioni:

Giorgio De Zuliani, Successione di diritto nel rapporto assicurativo (*Carlo Giannattasio*). — *Bernardo Salemi*, L'assicurazione del credito. Polizze fidejussorie. Cauzioni (*Carlo Giannattasio*).

Libri e articoli assicurativi.

Libri ricevuti (non assicurativi).

PARTE SECONDA

Sezione I

Legislazione italiana e documenti.

Leggi e decreti:

Leggi, decreti, regolamenti e atti amministrativi emanati dal 1° gennaio 1960 al 29 febbraio 1960.

Sezione II

Giurisprudenza italiana.

Note a sentenze:

Carlo Giannattasio, La validità del contratto di assicurazione contro il rischio delle spese legali. — *Antonio La Torre*, Sulla opponibilità delle clausole limitative al terzo beneficiario del contratto. — *Antigono Donati*, Rapporto assicurativo e alienazione della cosa.

MONDO ASSICURATIVO

STATI UNITI

Nuovo sistema tariffario introdotto nell'assicurazione automobilistica

Le due grandi organizzazioni degli assicuratori americani del ramo automobilistico, il National Bureau of Casualty Underwriters e la National Automobile Underwriters Association, hanno introdotto nello Stato di California, a titolo di esperimento, un nuovo sistema tariffario che riforma radicalmente i sistemi finora in uso.

Secondo il nuovo sistema, agli automobilisti che non violino le norme sulla circolazione stradale, nè con infortuni nè con contravvenzioni, viene accordato un ribasso sui premi nella misura del 20%. Per converso, agli automobilisti trasgressori vengono applicate delle addizionali sul premio normale di tariffa.

In ambedue i casi si tiene presente l'andamento dei sinistri negli ultimi tre anni. Un solo infortunio od una sola contravvenzione non vengono presi in considerazione, ma ove si tratti di secondo infortunio o di seconda contravvenzione, il premio viene aumentato del 25%, per la terza volta del 50%, per la quarta volta del 75% e per la quinta del 100%.

La proposta di assicurazione contiene un modulo nel quale l'assicurato deve dichiarare se sia o meno incorso in infortuni o contravvenzioni nel corso degli ultimi tre anni. Dichiarazioni incomplete autorizzano la compagnia d'assicurazione ad applicare un soprapprezzo.

VENEZUELA

Una nuova legge sulla costituzione e la vigilanza delle imprese d'assicurazione

Il governo venezolano ha emanato recentemente una nuova legge sulla costituzione e la vigilanza delle imprese d'assicurazione e di riassicurazione, che sostituisce la precedente del 1938.

Data l'ampiezza della legge, che comprende oltre 100 articoli, ci limitiamo a segnalare alcune disposizioni fondamentali, ed in particolare quelle relative alle imprese d'assicurazione straniere.

Così, in base all'art. 8, per le imprese d'assicurazione straniere che intendano esercitare nel Venezuela sono prescritti i seguenti requisiti: 1) devono esercitare nel Paese di origine da almeno 3 anni i rami per i quali chie-

dono l'autorizzazione; 2) il capitale sociale e versato deve essere nel Paese di origine almeno pari a quello prescritto dalla legge per le imprese venezolane; 3) esse devono realmente svolgere nel Paese l'attività assicurativa (e non, come avveniva finora, una pura attività finanziaria); 4) la loro iscrizione nel registro di commercio può aver luogo soltanto previo benestare della Superintendencia de Seguros (finora era possibile ottenere la iscrizione senza che l'ufficiale del reobbligato o soltanto autorizzato ad accertare se l'impresa fosse in possesso dei requisiti prescritti dalla legge).

L'impresa straniera, inoltre, deve avere nel Venezuela un rappresentante munito di procura con potere rappresentativo generale (l'unica limitazione prevista riguarda la vendita della società). La legge stabilisce, fra l'altro, che l'impresa straniera dimostri che nel suo Paese di origine le imprese venezolane godono gli stessi diritti riconosciuti nel Venezuela alle imprese straniere.

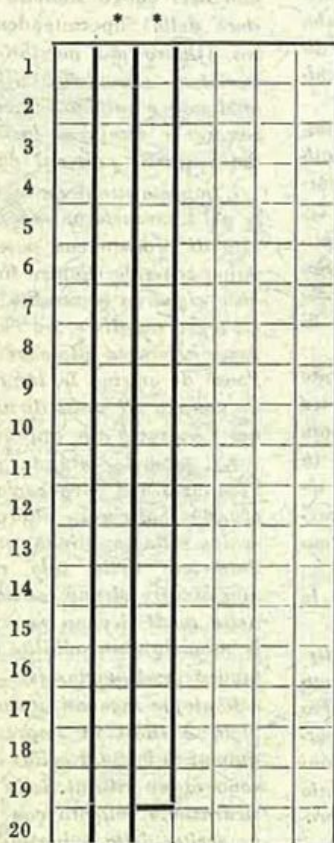
La garanzia minima prescritta per l'esercizio nel Venezuela ammonta a 600.000 bolivares, allorchè l'impresa svolga soltanto attività assicurativa. Per l'esercizio della sola riassicurazione non occorre alcuna cauzione. Le forme nelle quali devono essere prestate tali garanzie sono stabilite dalla Superintendencia; tuttavia, essa può accettare soltanto le seguenti: contanti, titoli di Stato e titoli di imprese venezolane quotati in borsa. I valori depositati possono essere ritirati dalle imprese d'assicurazione soltanto con l'autorizzazione scritta della Superintendencia e solo quando quest'ultima abbia accertato che l'impresa d'assicurazione non deve adempiere più alcuna obbligazione nel Paese.

Le riserve matematiche e le riserve per rischi in corso devono essere investite nel Venezuela come segue: il 30% in titoli di Stato od in titoli di istituti autonomi statali; il 20% in azioni od obbligazioni di società per azioni di notoria solvibilità, che abbiano la loro sede nel Venezuela o quanto meno, ove si tratti di società straniere, che abbiano nel Paese il loro principale campo di attività (vedi le grosse aziende petrolifere). Il restante 50% deve essere investito come segue: fondi di cassa; conti correnti presso banche; prime ipoteche su beni immobili urbani nel Venezuela, il cui importo non può oltrepassare il 50% del valore di ciascun immobile; prestiti su polizze d'assicurazione sulla vita sottoscritte dalla stessa società, entro i limiti usuali; beni immobili esenti da gravami siti in città del Venezuela.

ENIGMISTICA ASSICURATIVA

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di « Cronache », tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

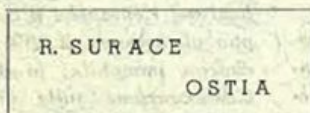
COLONNATO (di G. B. Gatto Ronchieri)



Inserire nello schema 20 parole di sette lettere ciascuna, come da definizioni. A soluzione ultimata, nei quadretti della seconda e terza colonna con doppio bordo, si leggerà una utile notizia.

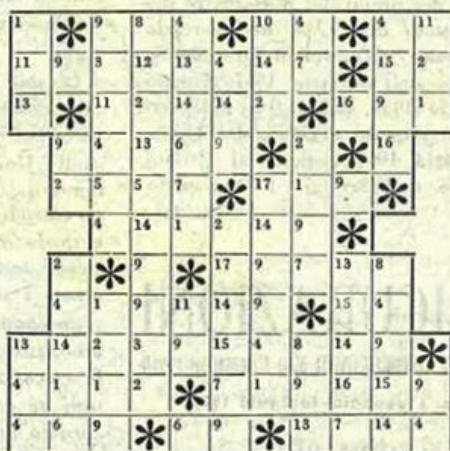
1) Infiammazione della membrana interna delle vene; 2) pelle che ogni anno getta la serpe; 3) terreno piantato ad ulivi; 4) rischio, pericolo; 5) luogo eminente per spiare in lontananza; 6) pieno di fervore dell'animo; 7) chi si serve abitualmente dell'opera di un legale o di un medico; 8) scomposizione di un tutto nelle sue varie parti; 9) dispensa; 10) stilo che con la sua ombra indica le ore negli orologi solari; 11) un genere di funghi; 12) galleria scavata attraverso la montagna; 13) che sta dentro; 14) l'arte del dipingere; 15) provento; 16) furberia, bricconeria; 17) massi considerevoli e pesanti; 18) albergo, dimora; 19) frutto mangereccio della palma; 20) giuntura di ossa.

BIGLIETTO DI VISITA (di Giovanni Schembri)



Trovare la professione del sig. Surace anagrammando le lettere del suo biglietto di visita (10).

DECIFRAZIONE (di Giuseppe Mantì)



A numero uguale corrisponde lettera uguale. Gli asterischi separano le parole. La chiave della decifrazione è data dalla soluzione del seguente indovinello di « MANESCO » (1 2 — 3 4 1 5 2 — 6 4 — 6 7 8 8 4):

GLI INDOVINELLI

Sono lavori che, in effetti, assurgono a certe forme artistiche elevate, sicchè tutte le frasi, pur se adombrano cose pedestri, sempre son portate con una tal finezza fino ai termine che, in coscienza, ci appaiono un modello di stesura, puranco se aderiscono al soggetto con qualche chiapperello.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 81/82.

COLONNATO - 1) Vaselina; 2) fiera; 3) umidezza; 4) calanaro; 5) affinità; 6) giumenta; 7) proficuo; 8) zacchera; 9) omofonia; 10) codardia; 11) quindici; 12) nostromo; 13) estuario; 14) dermoide; 15) squincio; 16) loggione; 17) ingresso; 18) brevetto; 19) scuderia; 20) Honolulu; 21) traffico; 22) represso; 23) cronache; 24) malafede.

Slogan: Se il fuoco distrugge, una polizza incendio ricostruisce.

BIGLIETTO DI VISITA - Agente locale INA.

DECIFRAZIONE - Enigma: La castagna.

Frasi: Come il contadino che ha seminato bene, così l'assicuratore godrà i frutti del suo lavoro, se instancabile ed appassionato.

Tra gli autori dei giochi pubblicati sul fascicolo n. 83 è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000 che è stato vinto dalla sig.ra Gabriella Serafini Fracassini (Simonetta) di Roma, autrice dell'Enigma.

Tra i numerosi solutori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 81/82 la sorte ha favorito:

1) la sig.ra Renata Mentasti di Novara (penna stilografica); 2) la sig.ra Liliana Fabbri, Direzione Generale INA (1 romanzo); 3) il sig. Aldo Croci di Potenza, (1 romanzo).

Fra coloro che invieranno alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » - Segreteria Particolare - Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 20 giugno 1960 almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratti a sorte una penna a sfera e due romanzi edizione Mondadori.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 84 Aprile 1960 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spedizione in Abb. Postale - Gruppo III.



olivetti synthesis

Tutti i mobili Olivetti Synthesis sono costruiti in lamiera d'acciaio bianca, lucida, decappata laminata a freddo. Essi previo trattamento antiruggine, con modernissimi impianti e mediante procedimenti che ne garantiscono la massima resistenza, sono verniciati a fuoco nel colore grigio opaco.

